

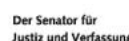


Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Corso di formazione sulla consapevolezza della comunità in materia di Sistema penale, processi di riabilitazione e reinserimento degli (ex) detenuti

Dicembre 2019



Progetto

MOBi – Mobilizing Society Towards (ex) Offenders Reintegration

Partner MOBi

Center for Promoting Lifelong Learning - CPIP (Promotor) (Roménia)

Aproximar – Cooperativa de Solidariedade Social, CRL (Portugal)

Associazione Antigone Onlus – Antigone (Itália)

Bremen Ministry of Justice and Constitution (Alemanha)

Direzione Generale Per il Reinserimento e i Servizi Penitenziari - DGRSP (Portogallo)

Genepi (França)

Hoppenbank e.V. (Alemanha)

Istituto Penitenziario di Baia Mare (Roménia)

Leaders intellectual output 4

CPIP (Leader)

Hoppenbank e.V. (Co-Leader)

Autori del Rapporto

Center for Promoting

Lifelong Learning - CPIP

Daiana Huber

Raluca Rosiu

Design

Aproximar, CRL

Riconoscimenti

Un ringraziamento per il sostegno a tutte le organizzazioni che diffondono il progetto MOBi. Un ringraziamento alla Commissione Europea (Programma Erasmus+) per aver finanziato il progetto.



Index

1. Corso di formazione sulla consapevolezza della comunità in materia di sistema penale, processi di riabilitazione e reinserimento degli (ex) detenuti.....	7
A chi è rivolto questo manuale di formazione	9
Requisiti dei formatori (non cumulativi).....	9
2. Panoramica della formazione	11
Destinatari della formazione.....	13
Requisiti per i tirocinanti	13
3. Obiettivo del corso.....	15
Come utilizzare e organizzare il corso di formazione	17
Linee guida per la valutazione delle lezioni e del corso complessivo.....	20
4. Gli obiettivi di apprendimento di questo corso	23
5. Materiale e risorse per l'apprendimento	27
Lezione Zero	29
Lezione 1	31
Lezione 2	36
Lezione 3	41
Lezione 4	46
Lezione 5	52
Lezione 6	58
Lezione 7	63
Lezione 8	68
Lezione 9	72
Lezione 10.....	75



**Corso di formazione
sulla consapevolezza
della comunità in
materia di SISTEMA
PENALE, processi
di riabilitazione e
reinserimento degli
(ex) detenut**

1. Corso di formazione sulla consapevolezza della comunità in materia di SISTEMA PENALE, processi di riabilitazione e reinserimento degli (ex) detenuti

Lo scopo di questo toolbox è la creazione di workshop di formazione per la consapevolezza della comunità sul SISTEMA PENALE, sui processi di riabilitazione e reintegrazione degli (ex) detenuti. Offre sostegno alle ONG e al SISTEMA PENALE per riuscire ad aumentare gli “alleati” necessari nei processi di riabilitazione e reintegrazione. Il nostro obiettivo era quello di fornire un pacchetto completo di strumenti, organizzati e disponibili per essere utilizzati nel contesto appropriato.

Questo toolbox fornisce linee guida per la presentazione, le presentazioni stesse, istruzioni per diversi tipi di pubblico, oggetti o percorsi di apprendimento, strategie, materiali, video, ecc. Il lavoro iniziale si è basato sull’analisi e la revisione delle pratiche esistenti tra i partner del progetto.

A chi è rivolto questo manuale di formazione



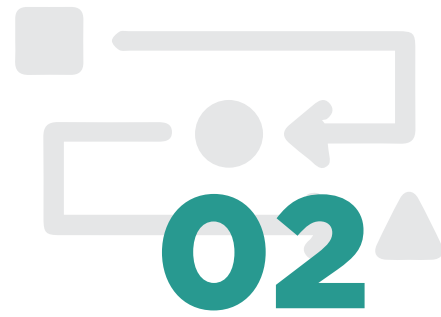
Questo manuale di formazione ha lo scopo di sostenere i professionisti della SISTEMA PENALE che svolgono un ruolo fondamentale nel sostenere il reinserimento sociale degli (ex) detenuti, più specificamente è destinato ai formatori che lavorano nel sistema giudiziario e che vogliono realizzare una sensibilizzazione all'engagement della comunità con i loro coetanei nel sistema giudiziario.

Questo manuale deve essere utilizzato in combinazione con il sistema di gestione dell'apprendimento impostato per la Metodologia MOBi, disponibile per tutti i formatori sul sito web del progetto: mobi-initiative.org. Qui troverete schede aggiornate, modelli, liste di controllo e casi di studio, oltre a ulteriori materiali di lettura da utilizzare per la consegna di ogni lezione ma anche per l'organizzazione di workshop comunitari.

Requisiti dei formatori (non cumulativi)



- Avere un ottimo livello di inglese
- Avere conoscenza del sistema di giustizia correzionale
- Avere buone capacità di comunicazione
- Poter improvvisare
- Essere in grado di mantenere l'interesse dei tirocinanti
- Sapere come far partecipare i tirocinanti ai contenuti presentati



Panoramica della formazione

2. Panoramica della formazione

I materiali del presente corso di formazione sono organizzati nell'ambito del progetto MOBI.

Gli attuali programmi dei corsi di formazione hanno una struttura comune, che può essere adattata alle specifiche dei diversi paesi, in un formato misto e che implica un approccio di “co-produzione comunitaria”. Come previsto, riflette un approccio di sviluppo congiunto che mira all'implementazione di nuovi metodi di apprendimento e di insegnamento (nuovo curriculum multidisciplinare, insegnamento e apprendimento centrato sul discente e basato sui problemi).

Il programma di formazione passa attraverso diverse fasi di validazione, tra cui alcuni eventi, in modo che gli stakeholder, i formatori, gli utenti e i beneficiari contribuiscano a consolidare e ad aumentare il suo valore.

Nel presente documento troveremo gli obiettivi, le metodologie e le tecniche, il processo di valutazione, i contenuti di ogni competenza, le sessioni di classe, le sessioni di lavoro e il profilo di tirocinanti e formatori.

In questa formazione vogliamo coprire le competenze mirate che aiuteranno il settore della giustizia correzionale penale a comprendere la necessità del coinvolgimento della comunità e della coproduzione comunitaria nella progettazione del processo di reinserimento dei detenuti. Inoltre, sottolineiamo la necessità di misure di sensibilizzazione.

A tal fine, abbiamo selezionato la seguente serie di concetti principali per i programmi di studio del MOBI: Coinvolgimento della comunità, advocacy e costruzione di scenari.

- L'engagement della comunità si basa sull'idea democratica che tutti coloro che sono interessati da una questione che ha un impatto sulla loro comunità dovrebbero avere voce in capitolo

nel processo decisionale che la circonda.

- Basandosi su misure di advocacy e strumenti di coinvolgimento della comunità
- Comprendere un approccio di squadra multidisciplinare
- Gli scenari sono possibili visioni del mondo, descritti in forma narrativa (storie) che forniscono un contesto in cui i manager possono prendere decisioni.

Destinatari della formazione

I destinatari di questo corso di formazione sono professionisti e organizzazioni SISTEMA PENALE che svolgono un ruolo fondamentale a sostegno del reinserimento sociale degli (ex) trasgressori. Si raccomanda al formatore che organizza l'attività di selezionare e coinvolgere i partecipanti in una prospettiva multidisciplinare / multi agency: professionisti della giustizia che lavorano in diversi settori e con diverse attribuzioni legate direttamente o indirettamente al processo di reintegrazione e allo stesso tempo coinvolgere anche professionisti del settore del volontariato, della società civile, della comunità locale.

Un ulteriore materiale di supporto alla lettura per il formatore per una migliore comprensione del contesto educativo per i professionisti dell'apprendimento può essere trovato sul sito MOBi attraverso il portale del Learning Management System (LMS).

Requisiti per i tirocinanti



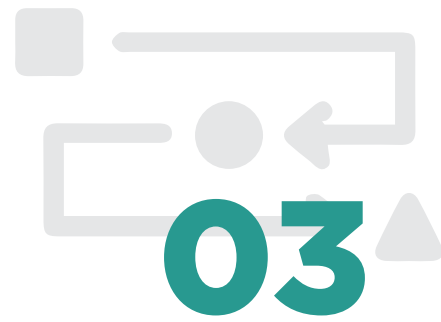
- Avere un livello minimo di conoscenza della lingua inglese
- Lavorare nel sistema di giustizia correzionale o in collaborazione con, avendo un ruolo nel processo di reintegrazione
- Avere la capacità di lavorare in squadra
- Avere la motivazione necessaria per imparare cose nuove
- Essere attivamente coinvolti nelle attività presentate



PARK-C
6' x 12' x 10'

STORAGE
6' x 12' x 10'

SIDEWALK
6' x 12' x 10'



Obiettivo del corso

3. Obiettivo del corso

In questa formazione vogliamo coprire le competenze mirate che aiuteranno il settore della giustizia correzionale penale a comprendere la necessità del coinvolgimento della comunità e della coproduzione comunitaria in un processo di reinserimento dei detenuti.

Le strategie di informazione e comunicazione al pubblico devono essere elaborate e attuate il prima possibile in ogni tipo di processo di reintegrazione, in particolare in quello co-prodotto con la comunità locale. L'informazione pubblica, la sensibilizzazione e la consultazione e la sensibilizzazione della comunità garantiscono che i partecipanti interessati e i gruppi beneficiari abbiano la possibilità di influenzare e ricevere informazioni accurate sul processo del programma e sull'assistenza al reinserimento. Una volta che i risultati attesi sono chiaramente definiti da tutti i soggetti interessati, devono essere concordati indicatori chiave per il monitoraggio e la misurazione dell'impatto del programma, sulla base di un'attenta valutazione e analisi del contesto. La definizione di una serie di indicatori in modo partecipativo aiuta a chiarire le aspettative e porta ad un ampio accordo su obiettivi realistici. Gli individui o le organizzazioni responsabili del monitoraggio devono essere concordati. Tutti i dati devono essere comunicati alle parti interessate.

A livello nazionale e locale: il successo dei programmi di reintegrazione dipende dagli sforzi combinati di individui, famiglie e comunità e quindi i programmi di reintegrazione devono essere progettati attraverso un processo partecipativo e inclusivo che coinvolga ex detenuti, detenuti, comunità, autorità locali e nazionali, fattori non governativi, nella pianificazione e nel processo decisionale fin dalle prime fasi. L'inserimento nel processo di reintegrazione da parte degli attori chiave deve essere una delle priorità.

Come utilizzare e organizzare il corso di formazione

Questo corso di formazione è suddiviso in 3 moduli principali in base ai temi: enumerare.

Ogni modulo è composto da diversi piani di lezione, più esattamente:



2 lezioni sul perché un problema di giustizia penale è un problema della comunità



2 lezioni sulla Metodologia del MOBi sull'engagement della Comunità nel sistema della giustizia penale



1 lezione su come comprendere l'engagement della comunità come team multidisciplinare



2 lezioni di Advocacy



3 lezioni su Come creare una visione per la comunità attraverso lo Scenario Building.

Il corso è pensato per un gruppo di 12-15 partecipanti ed è estremamente importante che essi provengano da rami diversi, sulla base dell'idea di un approccio multidisciplinare. È anche flessibile - per rispondere ai cambiamenti contestuali e rimanere pertinenti, i programmi di sensibilizzazione e i programmi di reintegrazione costruiti sulla base del metodo MOBI sono progettati in modo tale da consentire la massima flessibilità. Mentre un programma complesso di sensibilizzazione e reintegrazione è costruito sulla base di una valutazione iniziale della comunità target, è importante ricordare che molti fattori contestuali cambieranno significativamente nel corso del programma, come i desideri e le ambizioni delle persone coinvolte, il mercato del lavoro, la capacità dei fornitori di servizi, la capacità dei diversi enti governativi.

Per ogni lezione di questo manuale troverete un piano di lezione per il formatore da utilizzare così com'è o adattato. L'adattamento può essere

fatto sulla base del materiale di lettura presentato durante ogni lezione. Nel programma della lezione l'insegnante/formatore troverà indicazioni sul tempo, le risorse necessarie, la lettura precedente e altre indicazioni pedagogiche.

Le lezioni possono essere impartite così come sono presentate in questo documento in ordine cronologico o possono essere impartite in modo selettivo in base all'interesse e alle esigenze dei professionisti della giustizia iscritti.

Il numero totale di ore che le lezioni hanno totalizzato fino a 15 ore faccia a faccia. Tuttavia, questo corso è progettato in modo flessibile in modo che il formatore possa adattarsi a seconda delle esigenze e dell'interesse del gruppo target, delle risorse disponibili, del tempo e dei permessi istituzionali. In questo contesto, ogni lezione può durare da 1,5 ore e mezzo a 2,5 ore in base a quanto engagement e interesse appare dal gruppo.

Avendo un approccio basato sul "piano delle lezioni", il formatore può decidere se tenere un corso completo con tutte le lezioni incluse o se consegnare pillole di formazione, mirate su uno specifico argomento di interesse e selezionare una o due lezioni.

In questo modo l'insegnante/formatore può creare un orario personalizzato per svolgere le attività faccia a faccia, raccomandando ulteriori letture ai partecipanti e anche impostando attività pratiche con i partecipanti per capitalizzare le conoscenze acquisite.



Modulo / Lezione	Set. 1	Set. 2	Set. 3	Set. 4	Set. 5
Perché un problema di giustizia penale è un problema della comunità I	■				
Perché un problema di giustizia penale è una questione comunitaria II	■				
Metodologia del MOBi sull'engagement della Comunità nel sistema di giustizia penale I		■			
Metodologia del MOBi sull'engagement della Comunità nel sistema di giustizia penale II		■			
Comprendere l'engagement della comunità come un team multidisciplinare			■		
Advocacy I				■	
Advocacy II				■	
Come creare una visione per la comunità attraverso Scenario Building I					■
Come creare una visione per la comunità attraverso Scenario Building II					■
Come creare una visione per la comunità attraverso Scenario Building III					■

Le informazioni contenute in questo manuale possono essere utilizzate dal formatore master non solo per tenere lezioni per i professionisti che lavorano nel campo della giustizia correzionale, ma anche per organizzare workshop di sensibilizzazione utilizzando ogni lezione come potenziale contenuto del workshop.

Si prega di trovare i fattori di successo delle campagne di sensibilizzazione nell'educazione degli adulti e una lista di controllo per Come realizzare un workshop di coinvolgimento della comunità disponibile sul sito web MOBi attraverso il portale **Learning Management System (LMS)**, che può anche essere scaricato.

Linee guida per la valutazione delle lezioni e del corso complessivo

Al termine di ogni giornata di formazione, ai partecipanti verrà consegnato un modulo di valutazione (sviluppato per la formazione del personale sul MOBi) al fine di valutare i contenuti consegnati quel giorno, il loro livello di soddisfazione rispetto agli argomenti delle lezioni e dare un feedback sulla conoscenza del facilitatore. Al termine delle giornate di formazione, verrà inoltre fornita loro una scheda di valutazione riassuntiva post formazione.

Entrambi i moduli di valutazione si trovano sul sito del MOBi attraverso il portale del **Learning Management System (LMS)**.





04

Gli obiettivi di apprendimento di questo corso

4. Gli obiettivi di apprendimento di questo corso

Titolo della lezione	Obiettivi di apprendimento
Perché un problema di giustizia penale è un problema della comunità I	<ul style="list-style-type: none">• Essere in grado di identificare e conoscere le implicazioni dei diversi tipi di pene in diverse prigioni• Migliore capacità di comunicare le esigenze del sistema, le persone nel sistema e le persone rilasciate• Essere in grado di trasmettere buoni esempi di collaborazione, condivisione dei dati, incontri multiagenzia
Perché un problema di giustizia penale è una questione comunitaria II	<ul style="list-style-type: none">• Essere in grado di pubblicizzare il bene fatto in prigione e la libertà vigilata• Essere in grado di guidare lo sviluppo di nuove idee di progetto in team• Essere in grado di spiegare come e perché la società/il datore di lavoro/le associazioni della comunità dovrebbero e possono essere coinvolte nel servizio della giustizia penale in generale e nel processo di re-inclusione in particolare
Metodologia sulla comunità Engagement nel sistema di giustizia penale I	<ul style="list-style-type: none">• Imparare a conoscere l'engagement della comunità attraverso la metodologia MOBi• Imparate a utilizzare la prima fase dell'engagement della comunità: Strumento di mappatura dei bisogni• Imparate ad applicare la seconda fase dell'engagement nella comunità: Identificare, classificare e abbinare gli strumenti
Metodologia sulla comunità Engagement nel sistema di giustizia penale II	<ul style="list-style-type: none">• Imparate a conoscere la terza fase dell'engagement della comunità: Engagement• Imparate a conoscere la quarta fase dell'engagement della comunità: Esecuzione• Imparate a conoscere la quinta fase dell'engagement della comunità: Valutare, segnalare e rinnovare
Advocacy I	<ul style="list-style-type: none">• Identificare alleati comuni e partner improbabili, per sostenere il processo di reintegrazione• Esplorare i potenziali ruoli che il personale del carcere può svolgere all'interno di questi partenariati e come i partenariati possono aiutarli a raggiungere i loro obiettivi di advocacy• Aumentare la fiducia e il comfort del personale del carcere nel lavoro di coppia.• Dimostrare che lavorare in partnership per realizzare un obiettivo di advocacy è fattibile e può rientrare nelle esigenze di un carcere con un'agenda fitta di impegni

<p>Advocacy II</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Definire la comunicazione di advocacy, il ruolo che svolge nel richiamare l'attenzione della comunità sulle esigenze di reinserimento dei detenuti e il modo in cui il personale del carcere è in grado di utilizzare le comunicazioni di advocacy per conto dei detenuti. • Fornire al personale del carcere i consigli e gli strumenti per realizzare il loro messaggio di sensibilizzazione • Aumentare la fiducia e il livello di comfort del personale del carcere nell'utilizzo delle strategie di comunicazione di advocacy • Dimostrare che l'attività di advocacy è fattibile e può soddisfare le esigenze del personale del carcere.
<p>Comprendere l'engagement della comunità in un approccio di gruppo multidisciplinare</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il partecipante impara a conoscere i diversi attori di SISTEMA PENALE, cosa stanno facendo e quali attori lavorano insieme. • Lavoro in rete • Quali sono le possibilità e i rischi in un team multidisciplinare. • Dove mi trovo / i miei sentimenti nei confronti di (ex) trasgressori (IO1). • Imparare a conoscere il contesto legale e gli ordini e i diritti e i doveri quando si fa volontariato nel sistema penale. • Ho sentito parlare di un interessante esempio di volontariato in carcere da parte di una nota parte della comunità (video) • Imparare a conoscere i propri pregiudizi
<p>Creare una visione per la comunità attraverso la costruzione di scenari I</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il loro ruolo di professionisti della giustizia nel promuovere l'engagement della comunità • Creare una visione del cambiamento nella comunità • Capire come ancorare il cambiamento per andare verso risultati legati all'integrazione sociale delle persone che escono dalla giustizia correzionale
<p>Creare una visione per la comunità attraverso la costruzione di scenari II</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Capire che cos'è la costruzione di uno scenario • Tipi di costruzione di scenari • Imparare ciò che è necessario per costruire uno scenario
<p>Creare una visione per la comunità attraverso la costruzione di scenari III</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Metodologia per la costruzione di scenari • Sviluppo dello scenario • Interpretazione della costruzione di scenari • Raccomandazioni e avvertenze per la costruzione di scenari



Materiale e risorse per l'apprendimento

5. Materiale e risorse per l'apprendimento

I materiali di cui i formatori avranno bisogno per la consegna dei corsi di formazione nel modo più agevole possibile sono flip-charts, pennarelli, tende di cartone per i cartellini, computer & LCD, una lavagna luminosa e uno schermo per videoproiettori.

Per quanto riguarda le risorse di apprendimento che i formatori dovranno utilizzare per questa formazione, queste includono piani di lezione, presentazioni in Power Point, schede di esercizi e, ultimo ma non meno importante, gli strumenti sviluppati finora nel Progetto MOBi. Per ogni piano di lezione, è possibile trovare risorse specifiche sul sito MOBi attraverso il portale del Learning Management System (LMS), che può anche essere scaricato.

Lezione Zero

Prima di iniziare le lezioni, si consiglia di presentare un metodo di autovalutazione per il gruppo sotto forma di brainstorming per capire meglio quali sono le aspettative degli studenti e di cosa hanno bisogno. Il brainstorming è un'attività di gruppo grande o piccolo che incoraggia gli studenti a concentrarsi su un argomento e a contribuire al libero flusso di idee.

Titolo della lezione: Metodo di autovalutazione - Brainstorming


Preparato da:

Data:

Panoramica del modulo

Il brainstorming è un'attività di gruppo grande o piccolo che incoraggia gli studenti a concentrarsi su un argomento e a contribuire al libero flusso di idee. Esprimendo idee e ascoltando ciò che dicono gli altri, gli studenti adattano le loro conoscenze precedenti o la loro comprensione, adattano le nuove informazioni e aumentano il loro livello di consapevolezza.

Tempo:

 45min

Parametri:

Il pubblico:
Professionisti
della giustizia e
lavoratori multi-
agenzia

Numero: 12-15

Lo spazio: Sedie
ai tavoli a forma
di U o sedie
intorno ai tavoli
che permettono
di ospitare
4-5 persone a
ciascuno.

Obiettivi di apprendimento:

- focalizzare l'attenzione degli studenti su un particolare argomento
- generare una quantità di idee
- insegnare l'accettazione e il rispetto delle differenze individuali
- incoraggiare i discenti ad assumersi dei rischi condividendo le loro idee e opinioni
- introdurre la pratica della raccolta di idee prima di iniziare compiti come la scrittura o la soluzione di problemi
- offrire agli studenti l'opportunità di condividere idee e di ampliare le loro conoscenze esistenti, basandosi sui contributi reciproci

Forniture necessarie:

- Lavagna bianca/scheda a fogli mobili
- Marcatori
- Pubblica il suo

Materiale per l'istruttore

- Infografica MOBi
- Copie stampate di MOBi Activity Sheet 10 brainstorming

Note dell'istruttore	Guida alla presentazione <p>Si può iniziare una sessione di brainstorming facendo una domanda o ponendo un problema, o introducendo un argomento. Ci si aspetta che gli studenti esprimano possibili risposte, parole o idee pertinenti. Tenete presente che i contributi devono essere accettati senza critiche o giudizi e che di solito sono riassunti su una lavagna dal formatore mentre le idee vengono richiamate. Le idee vengono poi esaminate e discusse in una sessione di discussione aperta</p> <p>Come ottenere un efficace brainstorming:</p> <ol style="list-style-type: none">1. In un gruppo piccolo o grande dovrete selezionare un leader e uno scriba2. Definire il problema o l'idea da sviluppare e fare in modo che tutti siano chiari sull'argomento3. Alcune regole dovrebbero essere stabilite per le sessioni, per esempio: permettere a tutti di contribuire, registrare ogni risposta, a meno che non si tratti di una ripetizione, impostare un limite di tempo e fermarsi quando quel tempo è scaduto4. Iniziate il brainstorming. Chiedete al leader di selezionare i membri del gruppo per condividere le loro risposte. Lo scriba dovrebbe scrivere tutte le risposte, se possibile, in modo che tutti possano vederle. Assicuratevi di non valutare o criticare alcuna risposta fino a quando il brainstorming non sarà completo.5. Una volta terminato il brainstorming, esaminate i risultati e iniziate a valutare le risposte. Questo può essere fatto rapidamente per alzata di mano per classificare le idee.6. Alcune qualità iniziali da cercare quando si esaminano le risposte sono: cercare le risposte che si ripetono o simili raggruppando insieme concetti simili eliminando le risposte che sicuramente non si adattano7. Ora che avete ristretto un po' la vostra lista, discutete le risposte rimanenti come gruppo. <p>È importante per voi, in qualità di formatori: stabilire un ambiente di supporto, sottolineare che l'obiettivo è la quantità piuttosto che la qualità delle idee, e che va bene per i discenti pensare fuori dagli schemi, scoraggiare commenti valutativi o critici durante la fase di raccolta delle idee, incoraggiare e dare l'opportunità a tutti i discenti di partecipare.</p>
-----------------------------	--

Lezione 1 - Perché un problema di giustizia penale è un problema della comunità I

Preparato da:

Data:

Panoramica del modulo

Attenzione: nel caso in cui decidiate di impartire una sola lezione o un frammento dell'intera formazione, sappiate che è necessario introdurre il progetto MOBi, il concetto MOBi e la metologia MOBi e gli strumenti sviluppati.

Questa unità inizia una conversazione sul perché un problema di giustizia penale è un problema della comunità, e prosegue illustrando l'importanza pratica di ascoltare entrambe le voci all'interno della progettazione. Spiegare che molte delle attività e delle discussioni su argomenti si svolgeranno in piccoli gruppi, quindi è utile conoscere i loro colleghi partecipanti. Lo scopo della lezione non è quello di persuadere o convincere le persone a fare il loro lavoro.

Tempo:

🕒 1.5h

Parametri:

- Il pubblico: Professionisti della giustizia e lavoratori multi-agenzia
- Numero: 12-15
- Lo spazio: Sedie ai tavoli a forma di U o sedie intorno ai tavoli che permettono di ospitare 4-5 persone a ciascuno.

Obiettivi di apprendimento

- Essere in grado di identificare e conoscere le implicazioni dei diversi tipi di pene in diverse prigioni
- Migliore capacità di comunicare le esigenze del sistema, le persone nel sistema e le persone rilasciate
- Essere in grado di trasmettere buoni esempi di collaborazione, condivisione dei dati, incontri multiagenzia
- Essere in grado di pubblicizzare il bene fatto in prigione e la libertà vigilata
- Essere in grado di guidare lo sviluppo di nuove idee di progetto in team
- Essere in grado di spiegare come e perché la società/il datore di lavoro/le associazioni della comunità dovrebbero e possono essere coinvolte nel servizio della giustizia penale in generale e nel processo di re-inclusione in particolare

Forniture necessarie:

- Lavagna a fogli mobili o lavagna bianca
- Marcatori per lavagna a fogli mobili
- Proiettore PowerPoint

Materiale per l'istruttore

- Regole penitenziarie europee
- Il carcere buono di Clinks delinea il ruolo di un coordinatore del settore del volontariato che lavora in un carcere
- Volontariato con Shannon Trust video di una ONG che sostiene la lettura con i volontari in carcere
- Memorandum d'intesa italiano sui bambini con genitori in carcere (in 8 lingue)
- Piano delle lezioni
- Slide Show
- Copie stampate del Foglio di lavoro delle attività MOBi 2

Si prega di tenere presente che la lezione completa è disponibile sul sito MOBi attraverso il portale Learning Management System (LMS), che può anche essere scaricato. Non dimenticate di stamparle per aiutarvi a tenere le lezioni, ma anche per condividerle con i partecipanti.

Note dell'istruttore	Guida alla presentazione
<p>2. Il reinserimento sociale</p>	<p>Date il benvenuto a tutti ed evidenziate rapidamente l'argomento e le competenze che saranno trattate all'interno del modulo.</p> <p>Introdurre gli obiettivi di apprendimento</p> <p>Alla fine di questo modulo i partecipanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Essere in grado di identificare e conoscere le implicazioni dei diversi tipi di pene in diverse prigioni • Migliore capacità di comunicare le esigenze del sistema, le persone nel sistema e le persone rilasciate • Essere in grado di trasmettere buoni esempi di collaborazione, condivisione dei dati, incontri multiagenzia • Essere in grado di pubblicizzare il bene fatto in prigione e la libertà vigilata • Essere in grado di guidare lo sviluppo di nuove idee di progetto in team • Essere in grado di spiegare come e perché la società/il datore di lavoro/le associazioni della comunità dovrebbero e possono essere coinvolte nel servizio della giustizia penale in generale e nel processo di re-inclusione in particolare <p>1. L'impatto dell'incarcerazione sulla criminalità rimane una questione estremamente complessa e antagonista nel campo della criminologia (Piquero e Blumstein, 2007). Anche se l'incarcerazione dei criminali può contribuire al declino del crimine (Levitt, 2004), essa potrebbe perpetuare più criminalità e, di conseguenza, portare a danni psicologici e socioeconomici sui colpevoli e ostacolare l'integrazione sociale (Clear, 2007; Fagan e Meares, 2008; Hagan e Dinovitzer, 1999; Mauer e Chesney-Lind, 2002).</p> <p>Infatti, quando i detenuti escono dal carcere, la maggior parte di loro si trova ad affrontare significativi problemi di adattamento sociale, che possono includere la stigmatizzazione della famiglia e della comunità, e il conseguente impatto negativo nella ricerca di un lavoro o di un alloggio, così come il ritorno all'istruzione formale o la costruzione/ricostruzione di un capitale individuale e sociale. A meno che gli ex detenuti non ricevano un sostegno per affrontare questi problemi, rischiano di entrare in un circolo vizioso di integrazione sociale fallimentare, recidiva e rifiuto sociale.</p>
	<p>2.1 Recidiva</p> <p>Alcuni dati provenienti dai paesi dell'UE confermano che il tasso di recidiva è estremamente elevato tra alcuni gruppi di trasgressori. Purtroppo, i progressi ottenuti durante i programmi sono spesso persi a causa della mancanza di follow-up, di supervisione e di assistenza dopo il rilascio. Pertanto, sono necessarie misure successive, in quanto possono essere le opzioni migliori e più convenienti in termini di costi per prevenire la recidiva. In realtà, i costi sociali ed economici di una mancata reintegrazione dei trasgressori sono una grande preoccupazione per i responsabili politici.</p>
	<p>2.2 Cooperazione tra agenzie per una riabilitazione di successo</p> <p>Alcuni enti, come la polizia, le amministrazioni carcerarie, le agenzie di libertà vigilata, altri enti governativi e l'organizzazione comunitaria, in collaborazione, hanno un ruolo cruciale da svolgere e la pianificazione, la gestione e la valutazione del reinserimento sociale. Una collaborazione efficace tra queste entità e una</p>

	<p>responsabilità condivisa per la prevenzione della recidiva sono vitali per facilitare una strategia completa di reinserimento sociale per avere successo, cioè per riflettere i benefici sostanziali per la sicurezza della comunità.</p>
	<p>2.3 Le sfide</p> <p>I trasgressori e le persone con misure alternative devono affrontare una vasta gamma di sfide sociali, economiche e personali che possono influenzare negativamente il processo di reinserimento sociale, alcune delle quali sono il risultato delle loro circostanze e delle loro esperienze precedenti. D'altra parte, alcune di queste sfide sono le conseguenze dirette della prigionia e dell'atteggiamento negativo della comunità nei loro confronti.</p> <p>Alcuni di questi possono includere:</p> <ul style="list-style-type: none"> I. Perdita di mezzi di sussistenza, effetti personali II. Capacità di mantenere l'alloggio per sé e per la propria famiglia; III. Contrazione di malattie durante la detenzione; IV. Danneggiamento dei social network V. Perse importanti relazioni personali; VI. Difficoltà di salute mentale VII. Abitudini e atteggiamenti autolesionisti (Borzycki & Makkai, 2005) <p>Tenendo conto di queste sfide, è evidente la necessità di programmi efficaci a sostegno dei trasgressori per far fronte a tali sfide.</p>
	<p>2.3.1 Occupazione</p> <p>L'occupazione è ovviamente un fattore chiave per il successo del reinserimento degli ex-detenuiti e la sua più che una semplice fonte di reddito, in quanto fornisce struttura, routine, facilita contatti sociali significativi e necessari, è un'opportunità per essere coinvolti nella comunità e promuove l'autostima, la fiducia in se stessi e l'auto-efficacia (Graffam et. al, 2004). Tuttavia, i trasgressori ritornano in comunità svantaggiate con condizioni economiche sfavorevoli e opportunità di lavoro limitate e la mancanza di opportunità in questo campo colpisce le persone più svantaggiate in cerca di lavoro, come nel caso degli ex-detenuiti (Hansson & DeFina, 2010).</p>
	<p>2.3.2. Alloggiamento</p> <p>Come l'occupazione, anche l'alloggio è considerato un fattore chiave per reintegrarsi con successo nella comunità, in quanto ha implicazioni per l'occupazione e i servizi di supporto sociale. Le ricerche dimostrano che l'incapacità di assicurare un alloggio adeguato è uno dei motivi che portano alla recidiva (Nilsson, 2003). Nonostante queste prove, i detenuti sembrano ricevere scarso sostegno per ottenere un alloggio prima del rilascio e trovare una sistemazione nella comunità. Per questo motivo, molti di loro finiscono in situazioni di isolamento sociale, senza casa o con alloggi inadeguati.</p>
	<p>2.3.3 Cura e sostegno alla famiglia</p> <p>Nonostante il fatto che la Rule 24 delle Nelson Mandela Rules sottolinea l'importanza di certificare che gli ex detenuti possono continuare qualsiasi trattamento sanitario richiesto o che possono ricevere durante il periodo di detenzione, i detenuti rilasciati affrontano normalmente diverse difficoltà nell'accedere ai servizi sanitari della comunità, inclusa la natura psicologica (Nilsson, 2003).</p>

	<p>Un'altra questione, soprattutto per i trasgressori con responsabilità genitoriali, è il ricongiungimento e la cura dei loro figli. Gli ex detenuti possono avere difficoltà a mantenere i rapporti con i loro figli durante la detenzione a causa della distanza, dei costi, del trauma e dello stigma associato alle visite e allo stato penale. Il Centro per la Giustizia e la Riconciliazione (2004) indica alcune azioni chiave per minimizzare l'effetto dell'esclusione sociale e migliorare tali relazioni: trovare Mentori, riunire le famiglie e sviluppare le comunità.</p>
	<p>4. L'impatto dell'incarcerazione sulle famiglie</p> <p>Le famiglie dei detenuti e di coloro che sono legati al sistema penale, vivono il disagio emotivo con la perdita temporanea di una persona cara dalla casa e/o dalla vita familiare (eventi familiari, come compleanni e Natale; attività familiari come i pasti). Diversi studi dimostrano che i colpevoli sono stigmatizzati per il loro reato, ma anche che spesso lo sono anche le loro famiglie, perché le famiglie sono percepite colpevoli anche per associazione, anche se sono giuridicamente innocenti e in genere non hanno avuto alcun coinvolgimento nel reato.</p>
	<p>5. Impatto economico dell'incarcerazione</p> <p>I reati che portano alla reclusione richiedono costi sia materiali che immateriali per la società (Heaton, 2010). Più concretamente, i costi tangibili includono le spese dirette del governo, delle imprese e degli individui, tra cui la perdita di produttività, come le cure mediche per le vittime, i danni alle proprietà, l'installazione di misure di sicurezza, le perdite salariali per la vittima a causa di lesioni e per l'autore del reato a causa della punizione, e i costi della detenzione e dei servizi legali pubblici per i trasgressori. D'altra parte, i costi intangibili includono gli effetti psicologici della vittimizzazione subita dalla vittima, dalla sua famiglia o dalla società, la perdita di qualità della vita e la perdita di opportunità di essere genitori a causa dell'incarcerazione.</p>
	<p>6. Sanzioni non detentive</p> <p>Le sanzioni non detentive possono costituire un modo per evitare l'impatto dannoso dell'incarcerazione sui trasgressori, consentendo loro di scontare la pena, sotto sorveglianza, nella comunità. Inoltre, promuove la capacità dei trasgressori di fare scelte diverse, di cambiare le loro vite, di riparare attivamente i danni che hanno causato e di contribuire attivamente alla società (UNDOC, 2007). Queste misure alternative mirano a creare e rafforzare le relazioni tra i trasgressori e la comunità, partendo dal presupposto che i trasgressori che hanno legami solidi con la comunità hanno meno probabilità di recidivare.</p> <p>6.1 Sanzioni comunitarie: svantaggi e rischi</p> <p>Oltre ai vantaggi associati alle sanzioni comunitarie, alcuni autori identificano una serie di svantaggi e rischi. Una di queste è che spesso queste sanzioni non sono percepite come una vera e propria punizione da parte dei professionisti e della società, ma come un'alternativa secondaria rispetto alla vera sanzione, cioè la carcerazione. Inoltre, a differenza delle carceri e di altre istituzioni, nei paesi europei le sanzioni comunitarie mancano ancora di sostegno finanziario e di infrastrutture strutturali, il che dimostra che i politici non sempre considerano le sanzioni comunitarie come pene adeguate, rispetto alle pene detentive. Questa mancanza implica una carenza di personale professionale qualificato, che di conseguenza può avere effetti negativi per il successo della misura.</p>

	<p>La cosa più importante è che l'uso di sanzioni comunitarie può anche portare alla stigmatizzazione e alla discriminazione dei trasgressori, nonostante coloro che non sono in carcere. Il motivo è legato al fatto che i trasgressori che eseguono una sanzione comunitaria devono avere determinate caratteristiche per poter soddisfare i requisiti, il che significa un'esclusione sistematica di alcuni gruppi, come i tossicodipendenti, i senzatetto o i recidivi. Per questi gruppi di detenuti non esistono alternative non detentive, il che porta non solo alla stigmatizzazione, ma anche all'aumento della popolazione carceraria (Van Kalmthout, 2000).</p>
	<p>7. Programma di reinserimento sociale</p> <p>Come già detto, l'obiettivo dei programmi di reinserimento sociale dovrebbe essere quello di fornire supervisione e sostegno ai trasgressori e, di conseguenza, di reintegrarli con successo nella società, al fine di evitare ricadute nel comportamento criminale.</p> <p>Secondo l'UNDOC, le principali categorie di programmi di reinserimento sociale sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • programmi di riabilitazione basati sul carcere; • reintegrazione e programmi di aftercare consegnati al momento del rilascio; • programmi non detentivi, basati sulla comunità. <p>Gli interventi riguardanti il reinserimento sociale possono avvenire nelle diverse fasi del processo di giustizia penale e possono contenere una vasta gamma di servizi e iniziative eseguite o finanziate dal sistema di giustizia penale e di solito in collaborazione con le agenzie comunitarie e le ONG (UNDOC, 2018).</p> <p>7.1 Investimenti in istruzione, formazione e lavoro</p> <p>Dal punto di vista del sistema carcerario, ci sono quattro motivi principali per investire nell'istruzione, nella formazione e nel lavoro:</p>
	<ul style="list-style-type: none"> • Dare ai detenuti l'opportunità di apprendere nuove competenze e di costruire un'esperienza lavorativa li aiuterà a stare lontani dalla criminalità quando lasciano il carcere, contribuendo così alla sicurezza pubblica; • La realizzazione di attività pratiche per una vita in carcere più simile alla vita all'esterno, e un ambiente di normalizzazione; • L'offerta di istruzione, formazione professionale e programmi di lavoro nelle carceri può sostenere l'ordine, la sicurezza e la protezione nelle strutture carcerarie e aiutarle a svilupparsi in (più) ambienti positivi; • Il lavoro può produrre risorse finanziarie e di altro tipo sia per i detenuti iscritti a tali programmi che per il sistema carcerario. <p>MOBi Activity Worksheet 2: Usando il MOBi Worksheet 2, costruire una rete tematica passo dopo passo, per identificare gli effetti del coinvolgimento delle organizzazioni della comunità nelle carceri e nella riabilitazione, e cosa causa problemi in questo approccio di lavoro congiunto. Questo strumento aiuta a definire quale dei rami sarà l'obiettivo principale su cui lavorare</p>
<p>Conclusione</p>	<p>MOBi Activity Worksheet 2: Usando il MOBi Worksheet 2, costruire una rete tematica passo dopo passo, per identificare gli effetti del coinvolgimento delle organizzazioni della comunità nelle carceri e nella riabilitazione, e cosa causa problemi in questo approccio di lavoro congiunto. Questo strumento aiuta a definire quale dei rami sarà l'obiettivo principale su cui lavorare</p>

Lezione 2 - Perché un problema di giustizia penale è un problema comunitario II

Preparato da:

Data:

Panoramica del modulo:

Attenzione: nel caso in cui decidiate di impartire una sola lezione o un frammento dell'intera formazione, sappiate che è necessario introdurre il progetto MOBi, il concetto MOBi e la metodologia e gli strumenti MOBi sviluppati.

Questa unità inizia una conversazione sul perché un problema di giustizia penale è un problema della comunità, e prosegue illustrando l'importanza pratica di ascoltare entrambe le voci all'interno della progettazione. Spiegare che molte delle attività e delle discussioni su argomenti si svolgeranno in piccoli gruppi, quindi è utile conoscere i loro colleghi partecipanti. Lo scopo della lezione non è quello di persuadere o convincere le persone a fare il loro lavoro.

Tempo:

🕒 1.5h

Parametri:

- Il pubblico: Professionisti della giustizia e lavoratori multi-agenzia
- Numero: 12-15
- Lo spazio: Sedie ai tavoli a forma di U o sedie intorno ai tavoli che permettono di ospitare 4-5 persone a ciascuno.

Obiettivi di apprendimento:

- Essere in grado di identificare e conoscere le implicazioni dei diversi tipi di pene in diverse prigioni
- Migliore capacità di comunicare le esigenze del sistema, le persone nel sistema e le persone rilasciate
- Essere in grado di trasmettere buoni esempi di collaborazione, condivisione dei dati, incontri multiagenzia
- Essere in grado di pubblicizzare il bene fatto in prigione e la libertà vigilata
- Essere in grado di guidare lo sviluppo di nuove idee di progetto in team
- Essere in grado di spiegare come e perché la società/il datore di lavoro/le associazioni della comunità dovrebbero e possono essere coinvolte nel servizio della giustizia penale in generale e nel processo di re-inclusione in particolare

Forniture necessarie:

- Cavalletto e cavalletti
- Marcatori
- Tende di cartone per cartellini
- Computer e LCD
- Proiettore e schermo del proiettore

Materiale per l'istruttore:

- Piano delle lezioni
- Slide Show
- Regole penitenziarie europee
- Il carcere buono di Clinks delinea il ruolo di un coordinatore del settore del volontariato che lavora in un carcere
- Volontariato con Shannon Trust video di una ONG che sostiene la lettura con i volontari in carcere
- Memorandum d'intesa italiano sui bambini con genitori in carcere (in 8 lingue)
- Copie stampate del Foglio di lavoro del MOBi Attività 8, 10 e 11, 12, 13, 16, 17, 18, 19

Si prega di tenere presente che la lezione completa è disponibile sul sito MOBi attraverso il portale Learning Management System (LMS), che può anche essere scaricato. Non dimenticate di stamparle per aiutarvi a tenere le lezioni, ma anche per condividerle con i partecipanti.

Note dell'istruttore	Guida alla presentazione
	<p>Date il benvenuto a tutti ed evidenziate rapidamente l'argomento e le competenze che saranno trattate all'interno del modulo.</p> <p>Introdurre gli obiettivi di apprendimento</p> <p>Alla fine di questo modulo i partecipanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Essere in grado di identificare e conoscere le implicazioni dei diversi tipi di pene in diverse prigioni • Migliore capacità di comunicare le esigenze del sistema, le persone nel sistema e le persone rilasciate • Essere in grado di trasmettere buoni esempi di collaborazione, condivisione dei dati, incontri multiagenzia • Essere in grado di pubblicizzare il bene fatto in prigione e la libertà vigilata • Essere in grado di guidare lo sviluppo di nuove idee di progetto in team • Essere in grado di spiegare come e perché la società/il datore di lavoro/le associazioni della comunità dovrebbero e possono essere coinvolte nel servizio della giustizia penale in generale e nel processo di re-inclusione in particolare <p>Oltre all'impatto della detenzione sulla criminalità, le ricerche precedenti mostrano che i suoi effetti dipendono in parte dall'atteggiamento della comunità nei confronti dei detenuti e degli ex detenuti. La maggior parte degli studi dimostra che questi atteggiamenti e l'immagine che la società ha nei confronti di questa popolazione tendono ad essere negativi. In particolare, i detenuti sono considerati pericolosi, disonesti o disdicevoli (Gaubatz, 1995; Young, 1999), e l'etichetta di "prigioniero" o "ex-detenuto" è estremamente stigmatizzata (Harding, 2003; LeBel, 2008). Questo tipo di atteggiamento nei confronti degli ex detenuti può stigmatizzare e svantaggiare non solo i singoli ex detenuti, ma anche le loro famiglie e i loro vicini (Braman, 2007).</p> <p>Tuttavia, gli atteggiamenti positivi verso la riabilitazione non indicano essenzialmente atteggiamenti positivi verso gli ex detenuti. Il fatto che la società accetti la riabilitazione non significa che smetta di vedere gli ex detenuti in modo negativo. Ad esempio, nel 2002, il 67% degli americani riteneva che i propri tribunali locali trattassero i criminali "in modo non abbastanza duro" (Sourcebook, 2003: 141, tabella 2.43). Inoltre, gli studi dimostrano che le persone pensano che i detenuti imparino nuovi modi di commettere crimini in carcere e quindi ne escano peggio di quanto non facciano in carcere. Questa contraddizione dimostra l'importanza della sensibilizzazione alla realtà carceraria (Roberts & Hough, 2005; Hutton, 2003).</p> <p>La letteratura individua sei aree come potenziali barriere al successo del reinserimento degli (ex) detenuti nella comunità: le condizioni personali dell'(ex) delinquente; la rete sociale e l'ambiente sociale; l'alloggio; il sistema di giustizia penale; il sostegno alla riabilitazione e alla consulenza; e le esigenze e le condizioni di sostegno all'occupazione e alla formazione (Graffam, Shinkfield, Lavelle & McPherson, 2004).</p>

	<p>Nell’ambito dei fattori che possono influenzare negativamente il reinserimento, l’occupabilità degli ex-detenuti è uno dei fattori più cruciali per il reinserimento e per il cambiamento degli atteggiamenti. Poiché la maggior parte dei trasgressori sono disoccupati quando ritornano nella società, è importante lavorare su questa barriera, vale a dire sull’atteggiamento dei datori di lavoro nei confronti degli (ex) trasgressori e delle situazioni criminali, e sulla mancanza di contatti professionali.</p> <p>Per quanto riguarda la stigmatizzazione e la percezione di questa popolazione, il progetto MOBi ha condotto uno studio per verificare le percezioni della società civile sulle funzioni degli (ex) detenuti e del sistema di giustizia penale (SISTEMA PENALE). Hanno applicato un’indagine che ha fornito informazioni su come la società civile guarda, sente e percepisce il processo di reintegrazione della SISTEMA PENALE e degli (ex) trasgressori. Hanno collaborato tutti i paesi/partner coinvolti nel progetto: Francia, Germania, Italia, Portogallo e Romania. Il progetto ha voluto far emergere i grandi temi degli stereotipi, dei pregiudizi e dei preconcetti ancora persistenti in ogni società sulla reintegrazione degli (ex) detenuti.</p>
	<p>La domanda relativa alle percezioni degli intervistati riguardo al sostegno e alle esigenze degli (ex) trasgressori al momento del loro rilascio ha mostrato che la maggioranza degli intervistati concordava sul fatto che la motivazione personale era molto importante per non recidivare. Anche smettere di drogarsi e smettere di bere alcolici sono considerati un fattore importante per il reinsediamento sociale. Anche il consenso tra i Paesi sull’importanza del sostegno da parte di amici e familiari è estremamente elevato. Lo stesso si può dire della rilevanza della stabilità finanziaria, di una casa stabile o di un lavoro stabile.</p> <p>L’indagine comprendeva un campo per le risposte aperte, dove l’intervistato ha scritto quali altri fattori erano molto importanti per sostenere il reinserimento sociale secondo loro. Tre concetti sembrano spiccare: (1) sostegno: molte persone credono che gli (ex) detenuti abbiano bisogno di una qualche forma di sostegno istituzionale dopo il loro rilascio. Un’altra parola che spicca è (2) rete. Inoltre, in questo caso gli intervistati avevano in mente una rete formale e istituzionale di servizi, reti informali (famiglia, amici) già coperte dalle opzioni fornite dal questionario. Un terzo concetto citato più volte dall’intervistato è (3) l’educazione. Secondo gli intervistati, per il reinsediamento sociale (ex) i trasgressori dovrebbero poter contare sulle opportunità educative incontrate durante la detenzione.</p> <p>Di fronte all’affermazione “tutti i criminali sono uguali” la maggioranza degli intervistati è in totale disaccordo o in disaccordo. Lo stesso vale per l’idea che non vale la pena di dare un’opportunità agli ex (ex) trasgressori. La maggioranza degli intervistati afferma di non aver paura degli ex (ex) trasgressori. Di fronte all’idea che tutti i criminali debbano essere puniti con una pena detentiva, gli intervistati sembravano ancora una volta in disaccordo con la domanda precedente. D’altro canto, il campione rumeno sembra concordare in misura significativa con queste due affermazioni.</p>
	<p>I risultati di questo studio possono essere spiegati dal livello di istruzione superiore dei campioni utilizzati nello studio, ma anche dalla tendenza generale degli intervistati a nascondere la loro reale percezione dei gruppi stigmatizzati (desiderabilità sociale). Secondo la prospettiva della desiderabilità sociale, le risposte dei partecipanti tendono a nascondere la loro reale percezione dei gruppi stigmatizzati, come è l’esempio degli ex (ex) trasgressori, poiché la pressione sociale può portare a una distorsione della realtà, rispetto ad aspetti più delicati (Pager & Quillian, 2005).</p>

	<p>A livello europeo: Le carceri europee lavorano - o aspirano a lavorare - in linea con le regole penitenziarie europee, sviluppate come linee guida per una detenzione coerente ed efficace in Europa. A questo proposito, il regolamento penitenziario europeo lo raccomanda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizi come la biblioteca del carcere, la scuola e l'ospedale dovrebbero avere collegamenti con questi servizi statutari nella comunità, • La prigione dovrebbe assistere i detenuti con programmi che favoriscano la loro transizione verso una vita rispettosa della legge al momento del rilascio, • Le autorità penitenziarie lavorano a stretto contatto con i servizi e le agenzie che sorvegliano e assistono i detenuti rilasciati per consentire a tutti i detenuti condannati di reinserirsi nella comunità, in particolare per quanto riguarda la vita familiare e l'occupazione. <p>A livello nazionale: Scoprire le leggi nazionali che regolano se, come e quando i servizi alla comunità dovrebbero essere forniti nelle vostre prigioni è spesso un buon punto di partenza. Prova a scoprirlo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il suo Ispettorato nazionale delle prigioni ha come criterio per un buon lavoro carcerario le attività comunitarie e i collegamenti disponibili per i detenuti presso gli istituti di giustizia penale? • Ci sono esempi di legislazione a sé stante per specifici gruppi target, come il Memorandum d'intesa italiano sui bambini con genitori detenuti (in 8 lingue) che impegna il sistema penitenziario italiano a migliorare gli aspetti del trattamento dei detenuti e delle loro famiglie, tenendo conto di quanto sia cruciale l'integrazione familiare per ridurre la recidiva. • Si cerchi di individuare i rapporti locali o nazionali di settori governativi o non governativi, che evidenziano i legami con la comunità per gruppi specifici, ad esempio nel Regno Unito, il Lammy Report illustra come le donne nere e quelle appartenenti a minoranze etniche vengono trattate una volta che lasciano il carcere, causando in realtà la loro recidiva. <p>Nella sua prigione locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cosa fa il suo carcere locale per creare e sostenere una cultura carceraria più normalizzata e orientata alla comunità per sostenere la riabilitazione attraverso l'inserimento di organizzazioni esterne, l'assistenza al lavoro congiunto in servizi cruciali o il miglioramento dell'accesso ai servizi riabilitativi? • Ha un gruppo target specifico, ad esempio il suo carcere locale è un carcere giovanile o femminile? In caso affermativo, ci sono ONG che lavorano con giovani o donne che già lavorano in carcere o in libertà, o che potrebbero volerlo fare? • La sua prigione locale ha un coordinatore del settore del volontariato, come questo che viene introdotto nelle carceri del Regno Unito, per assicurarsi che i servizi che forniscono non si sovrappongano ad altri servizi, e che servizi come le biblioteche e i gruppi di supporto per la salute mentale siano invitati all'interno della prigione?
	<p>Foglio di lavoro MOBi Attività 8: Corrisponde? Una volta che avrà un'idea di ciò che il suo carcere locale dovrebbe essere in grado di fornire, utilizzi questo foglio di lavoro per mettere in relazione le esigenze del SISTEMA PENALE (Criminal Justice System) con le rispettive risorse del CSO (Civil Society Organizations). Potreste trovare una risorsa che serve a più di un bisogno!</p>

<p>Caso di studio di un'iniziativa per l'occupabilità e l'inclusione sociale nel carcere di Bremerhaven</p>	<p>Abbiamo utilizzato il MOBi Activity Worksheet 7 per sviluppare questo caso di studio di chi era il nostro obiettivo principale per questo progetto, e come, quando, perché e con cosa dovremmo sostenerlo.</p> <p>Pensi a tre punti chiave in cui questo caso studio riflette le regole penitenziarie europee e a ciò che sa sul reinsediamento al momento del rilascio.</p>
<p>Come possiamo implementarlo nel nostro contesto?</p>	<p>Unendo le risorse della giustizia penale con quelle del settore del volontariato: Schema di lettura tra pari di Shannon Trust</p> <p>Lo Shannon Trust è una ONG guidata prevalentemente da volontari, che addestra i formatori per andare in prigione, identifica i detenuti che sanno leggere e che vorrebbero fare da tutor agli altri, e poi addestra questi tutor a sostenere e implementare un programma di lettura prestabilito.</p> <p>Vai qui: https://stage.shannontrust.org.uk/volunteer/ - una volta aperta la pagina web vedrete nella parte destra della pagina la sezione "Volontariato con Shannon Trust".</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pensate a tre modi chiave in cui questo programma condivide le risorse tra SISTEMA PENALE e VSO. • Cosa rende il programma di lettura dello Shannon Trust così di successo? Potrebbe implementare qualcosa di simile nel suo sistema di giustizia penale?
	<p>Cosa pensi che possa essere un buon progetto SISTEMA PENALE e VSO?</p> <ul style="list-style-type: none"> • In gruppo per 10 minuti, usa il MOBi Activity Worksheet 10: in una sessione di brainstorming veloce, scrivi tutte le idee in post-it. Le idee possono riguardare argomenti quali: tecnologie, esigenze, servizi esistenti, ecc. • Presenta le idee del tuo gruppo a tutto il gruppo. Integrare qualsiasi feedback o commento utile. • Da tutto il gruppo, scegliete tre temi che vorreste elaborare un progetto congiunto SISTEMA PENALE e VSO per • Ora ri-raggruppatevi secondo questi tre temi, permettendo ai partecipanti di unirsi a qualsiasi gruppo che sia più rilevante per lui/lei. • In questi nuovi gruppi per 20 minuti, utilizzate il MOBi Activity Worksheet 11 Solution Definition - Scrivete la vostra possibile soluzione (Cosa?) al problema nel centro, poi passate a come lo metterete in atto, identificate Perché, Chi, Dove, Quando e Come. <p>Non dimenticate di portarci a casa!</p> <p>MOBi ha sviluppato risorse pronte all'uso per aiutarvi a creare, sostenere e valutare un progetto congiunto di giustizia penale e volontariato. Per esempio, date un'occhiata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Foglio di lavoro 12: L'accordo di collaborazione • Foglio di lavoro 13: Definizione delle priorità comuni tra le parti interessate • Foglio di lavoro 16: Lista di controllo dell'implementazione • Fogli di lavoro 17, 18 e 19 sul follow-up, la valutazione e l'engagement
<p>Conclusione</p>	<p>Concludete questa lezione ponendo domande o commenti. Ringraziate il personale del carcere per l'ultima volta per il tempo e la partecipazione al modulo di oggi.</p>

Lezione 3 - Metodologia per l'engagement nella comunità I

Preparato da:

Data:

Panoramica del modulo:

Attenzione: nel caso in cui decidiate di impartire una sola lezione o un frammento dell'intera formazione, sappiate che è necessario introdurre il progetto MOBi, il concetto MOBi e la metodologia e gli strumenti MOBi sviluppati.

La metodologia del MOBi si concentra su come coinvolgere la comunità nei bisogni e nella missione del SISTEMA PENALE. Si tratta di passare a un modello di reintegrazione più incentrato sulla comunità. Si tratta di una condivisione di responsabilità e di potere con la comunità.

Tempo:

🕒 1.5h

Parametri:

- Il pubblico: Professionisti della giustizia e lavoratori multi-agenzia
- Numero: 12-15
- Lo spazio: Sedie ai tavoli a forma di U o sedie intorno ai tavoli che permettono di ospitare 4-5 persone a ciascuno.

Obiettivi di apprendimento:

- Imparare a conoscere l'engagement della comunità attraverso la metodologia MOBi
- Imparate a utilizzare la prima fase dell'engagement della comunità: Strumento di mappatura dei bisogni
- Imparate ad applicare la seconda fase dell'engagement nella comunità: Identificare, classificare e abbinare gli strumenti

Forniture necessarie:

- Cavalletto e cavalletti
- Marcatori
- Tende di cartone per cartellini
- Computer
- Proiettore da soffitto
- Schermo del proiettore

Materiale per l'istruttore:

- Piano delle lezioni
- Slide Show
- Copia stampata della scheda tecnica sviluppata in IO3, copie singole con tecniche 1,2, 6, 7, 8

Si prega di tenere presente che la lezione completa è disponibile sul sito MOBi attraverso il portale Learning Management System (LMS), che può anche essere scaricato. Non dimenticate di stamparle per aiutarvi a tenere le lezioni, ma anche per condividerle con i partecipanti.

Note dell'istruttore	Guida alla presentazione
	<p>Date il benvenuto a tutti ed evidenziate rapidamente l'argomento e le competenze che saranno trattate all'interno del modulo.</p> <p>Introdurre gli obiettivi di apprendimento</p> <p>Alla fine di questo modulo i partecipanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Imparare a conoscere l'engagement della comunità attraverso la metodologia MOBi • Imparate a utilizzare la prima fase dell'engagement della comunità: Strumento di mappatura dei bisogni • Imparate ad applicare la seconda fase dell'engagement nella comunità: Identificare, classificare e abbinare gli strumenti <p>Sulla base della teoria presentata nel capitolo precedente, è stato sviluppato un processo metodologico. In generale, la creazione di partenariati SISTEMA PENALE con le organizzazioni della società civile può essere suddivisa in cinque fasi interdipendenti: 1. Esigenze di mappatura; 2. Identificare, classificare e abbinare; 3. Engagement; 4. Esecuzione e 5. Valutare, segnalare e rinnovare</p> <p>Ogni fase è divisa per fasi consigliate. Questi passaggi forniscono al lettore le tecniche adeguate per le diverse situazioni, tendenze e casi di studio. Alcune di queste tecniche sono obbligatorie e altre facoltative. Ad esempio, la fase di Mapping Needs contiene una tecnica obbligatoria - 'Thematic Network'. Tutte le tecniche sono accessibili attraverso il sito web del progetto - mobi-initiative.org.</p> <p>Il punto di partenza della metodologia è un processo "aperto", che esplora il contesto. Per iniziare, dovremmo applicare lo strumento (1) Mapping Needs. Al termine di questa fase, abbiamo la definizione iniziale del problema generale. Nella sequenza, c'è un processo di organizzazione, dove i dati del passo 1 vengono sintetizzati, nella fase (2) si passa a Identificare, Classificare e Abbinare. Di conseguenza, si raggiunge una soluzione iniziale, senza ulteriori definizioni su come sarà messa in pratica.</p> <p>Così, inizia un processo energizzante, (3) Engagement, dove le azioni saranno pianificate per arrivare alla risoluzione tracciata. Alla fine di questo, avremo le risoluzioni. Si arriva poi alla fase (4) Performing, che è una fase di implementazione, in cui le priorità sono dettagliate e seguono il processo, raggiungendo il punto "sfruttare i risultati".</p> <p>Come fase finale, c'è un processo di monitoraggio, (5) Valutare, riferire e rinnovare, che si conclude con gli eventi della comunità (condividendo il lavoro svolto), in un processo di incorporazione. Oltre alle cinque fasi metodologiche, è stato creato un modello più ampio, contenente anche le fasi di ciascuna di queste fasi.</p> <p>Seguendo questo capitolo, ogni passo verrà spiegato. Non è necessario implementare le fasi delineate in sequenza o addirittura in tutta la loro lunghezza, poiché ogni contesto richiede ai team di creare il proprio approccio. Tuttavia, si raccomanda agli utenti di seguire le fasi e i passaggi proposti in questo documento una volta che sono stati pilotati e i risultati del pilota hanno dimostrato che se correttamente eseguiti come indicato, la metodologia finale può avere successo.</p>

	<p>Fase 1 - Esigenze di mappatura</p> <p>Il primo passo nel processo di Coinvolgimento della Comunità è quello di identificare le questioni e gli stakeholder della comunità, i loro interessi e i modi in cui tali interessi influenzano le operazioni del SISTEMA PENALE e la fattibilità dei suoi progetti. L'identificazione delle problematiche e degli stakeholder fornisce un punto di partenza per costruire relazioni sia per il successo del coinvolgimento della comunità che per lo sviluppo di progetti di successo (MOLGROUP, 2017). In questo senso, la domanda centrale di questo passo è: cosa?</p> <p>Inventario delle esigenze interne</p> <p>Identificare quali questioni sono considerate rilevanti. Qualsiasi questione che possa influire sui risultati del progetto (come tempi, budget, termini contrattuali, permessi) dovrebbe essere considerata significativa. Durante questa fase, è importante rispondere alle seguenti domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quali sono i problemi? • Quali sono i problemi che colpiscono più persone? • Qual è il problema più grande da risolvere? <p>Una tecnica che può essere utilizzata durante questa fase è la Nuvole di parole (Tecnica numero 1): organizzare le parole chiave sul problema utilizzando dimensioni o colori diversi a seconda del livello di rilevanza. Questa tecnica può servire da porta d'accesso alla comprensione di dati profondi, ricchi, qualitativi e basati sul testo.</p> <p>Esplorare il contesto</p> <p>Dopo aver individuato il problema da superare, è importante esplorarne e analizzarne il contesto, ovvero scoprire dettagli sull'ambiente, le azioni correlate, i costumi e anche i fattori culturali.</p> <p>Domande importanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quali sono le cause del problema? • Qual è l'ambiente in cui si verifica il problema? • Quali sono gli effetti di questo problema? <p>Un esempio di attività che può essere utilizzata in questa fase è la Rete Tematica (Tecnica numero 2); è una tecnica per aiutare a scomporre sistematicamente i testi in cluster di schemi e temi più semplici e gestibili. Può aiutare ad esplorare le relazioni tra i temi in modo che il messaggio più unificante può essere visualizzato.</p>
<p>Break</p>	
	<p>Fase 2 - Identificare, classificare e abbinare</p> <p>Lo sviluppo di una rete nazionale di stakeholder che possano contribuire alla realizzazione della missione di SISTEMA PENALE è un processo complesso. Richiede la partecipazione e la cooperazione di molte agenzie. In termini generali, le squadre devono essere equipaggiate con l'insieme di risorse necessarie per raggiungere gli obiettivi e i traguardi stabiliti. Una collaborazione e relazioni efficaci richiedono informazioni di base per funzionare. In questo senso, la domanda centrale della seconda fase è: chi?</p> <p>Identificare le organizzazioni della società civile idonee (CSO)</p> <p>Gli stakeholder sono persone, gruppi o altre entità legali che hanno partecipazioni dirette o indirette in un'organizzazione perché possono influenzare o essere influenzati dalle azioni, dalle prestazioni, dagli obiettivi e dalle politiche di tale organizzazione.</p>

Possono essere stakeholder interni (coloro che partecipano alle operazioni dell'organizzazione, come i dipendenti, la direzione o i proprietari) o esterni (coloro che non partecipano alle operazioni dell'organizzazione, come le comunità locali, i media locali o l'ambiente). L'identificazione degli stakeholder è importante, perché possono avere influenza su una specifica questione e quindi possono aiutare o ostacolare l'organizzazione nel raggiungimento dei suoi obiettivi di business (MOLGROUP, 2017). Le questioni da considerare includono (LUOGHI COMUNITARI, 2014):

- Chi potrebbe avere risorse per contribuire?
- Chi rappresenta questi gruppi di interesse?
- Esistono reti di comunità o forme di comunicazione esistenti?
- Ci sono lacune nelle informazioni che potrebbero essere colmate attraverso la conoscenza locale?
- La legislazione in materia di parità
- Quale sarà l'impatto che la questione o le proposte avranno su questi interessi degli stakeholder?

E alcune barriere da considerare:

- La capacità e l'abilità dei diversi stakeholder di partecipare
- Gruppi difficili da raggiungere (come giovani, anziani, minoranze)
- gruppi o gruppi socialmente esclusi)
- Livelli di infrastruttura della comunità
- Comunità contestate o divise
- Livelli di alfabetizzazione e di calcolo e predominanza della cultura orale

Un buon processo per fare questo passo è quello di sviluppare le Stakeholder Maps (Tecnica numero 6). Questa tecnica è utilizzata per identificare all'interno di una mappa di polarità potere vs. supporto questioni come: quali stakeholder hanno il potere dimobilitare risorse e sostenerci? Oppure, quali stakeholder con potere dovremmo tenere lontani da noi, dato che ci impediscono di ottenere maggiore sostegno?

Classificare e progettare il database dei CSO Tracker CSO

Il database delle organizzazioni della società civile Tracker Database viene utilizzato per registrare le azioni e le questioni rilevanti riguardanti gli stakeholder. Questo passo permetterà al sistema di costruire la storia dell'engagement con uno stakeholder e di avere dati già pronti. Aspetti da tenere in considerazione nella creazione di un database (secondo MOLGROUP, 2017):

- Ordinare gli stakeholder per questioni di rilevanza strategica per il SISTEMA PENALE;
- Il Stakeholder Tracker Database sarà aggiornato dopo il coinvolgimento degli stakeholder.

	<p>La documentazione dovrebbe catturare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Lo scopo e gli obiettivi dell’engagement 2. I metodi utilizzati 3. Chi ha partecipato e chi no 4. L’arco di tempo 5. Una sintesi delle preoccupazioni, delle aspettative e delle percezioni degli stakeholder 6. Una sintesi delle discussioni e degli interventi chiave 7. Risultati (ad es. domande, proposte, raccomandazioni, decisioni e azioni concordate) 8. Possibili impatti negativi sulla reputazione di SISTEMA PENALE di qualsiasi tipo. <p>Una buona tecnica per questo passo è il Cosa? Perché? Dove? Quando? Come? (Tecnica numero 7) una volta che gli stakeholder sono stati rivelati, identificare cosa, perché, quando, dove e come possono sostenerli. La tecnica creata è un passo oltre la mappa degli stakeholder, perché mira a identificare all’interno dei cinque domande.</p> <p>Soddisfare le esigenze del SISTEMA PENALE e le risorse di CSO</p> <p>In questa fase è importante identificare quali sono le esigenze di SISTEMA PENALE e quali sono le risorse delle CSO/interlocutori per questo. L’incontro tra le esigenze di SISTEMA PENALE e le risorse di CSO vi aiuterà a sviluppare un piano di engagement completo e ben pensato (MOLGROUP, 2017). Vi aiuterà a capire quale sia il livello di engagement con ogni CSO che dovrete intraprendere. Sarà la base del vostro “Piano di engagement comunitario”.</p> <p>Per fare questo passo, viene proposta la tecnica Corrisponde? (Tecnica numero 8)</p> <p>Questa tecnica mira a verificare come le esigenze del SISTEMA PENALE (Criminal Justice System) sono o saranno soddisfatte dalle risorse del CSO (Civil Society Organizations). Per fare questo, è necessario mettere in relazione bisogni e risorse, scrivendo e trovando connessioni.</p>
<p>Conclusione</p>	<p>Concludete questa lezione ponendo domande o commenti. Ringraziate il personale del carcere per l’ultima volta per il tempo e la partecipazione al modulo di oggi.</p>

Lezione 4 - Metodologia per l'engagement nella comunità II

Preparato da:

Data:

Panoramica del modulo:

Attenzione: nel caso in cui decidiate di impartire una sola lezione o un frammento dell'intera formazione, sappiate che è necessario introdurre il progetto MOBi, il concetto MOBi e la metodologia e gli strumenti MOBi sviluppati. La metodologia del MOBi si concentra su come coinvolgere la comunità nei bisogni e nella missione del SISTEMA PENALE. Si tratta di passare a un modello di reintegrazione più incentrato sulla comunità. Si tratta di una condivisione di responsabilità e di potere con la comunità.

Tempo:

1.5h



Parametri:

- Il pubblico: Professionisti della giustizia e lavoratori multi-agenzia
- Numero: 12-15
- Lo spazio: Sedie ai tavoli a forma di U o sedie intorno ai tavoli che permettono di ospitare 4-5 persone a ciascuno.

Learning objectives

- Learn about the third phase of community engagement: Engagement
- Learn about the fourth phase of community engagement: Performing
- Learn about the fifth phase of community engagement: Evaluate, Report and Renew

Forniture necessarie:

- Cavalletto e cavalletti
- Marcatori
- Tende di cartone per cartellini
- Computer e LCD
- Proiettore e schermo del proiettore
- Pubblica il suo

Instructor materials:

- Piano delle lezioni
- Slide Show
- Metodologia dell'engagement comunitario nel sistema della giustizia penale
- Copie stampate delle tecniche di engagement della comunità 10, 11, 13, 14, 14, 17, 18, 21

Si prega di tenere presente che la lezione completa è disponibile sul sito MOBi attraverso il portale Learning Management System (LMS), che può anche essere scaricato. Non dimenticate di stamparle per aiutarvi a tenere le lezioni, ma anche per condividerle con i partecipanti.

Note dell'istruttore

Guida alla presentazione

Date il benvenuto a tutti ed evidenziate rapidamente l'argomento e le competenze che saranno trattate all'interno del modulo.

Introdurre gli obiettivi di apprendimento

Alla fine di questo modulo i partecipanti:

- *Imparare a pianificare le azioni per arrivare alla soluzione necessaria*
- *Imparare a implementare e dare priorità*
- *Conoscere il processo di monitoraggio*

Fase 3 - Engagement

La pianificazione implica l'identificazione di procedure alternative per il raggiungimento di qualche obiettivo futuro" (Nazioni Unite, 2003, p. 9). La pianificazione dell'engagement della comunità comporta (1) l'identificazione delle risorse che possono essere assegnate ai bisogni e agli obiettivi identificati, (2) l'identificazione dei modi per stabilire contatti con i dipartimenti delle risorse umane e/o (3) lo sviluppo di un modo più efficiente di fare rapporto. In questo senso, la domanda centrale è: come?

Progettare l'approccio dell'engagement

Una strategia di coinvolgimento dovrebbe essere progettata per garantire che le azioni di coinvolgimento siano pianificate per ogni questione identificata e/o obiettivi definiti. Definire uno scopo chiaro aiuterà a identificare gli obiettivi dell'engagement, i risultati previsti e contribuirà a determinare la portata e la profondità dell'engagement. Ecco alcune domande che possono aiutarvi quando iniziate a pianificare e progettare la metodologia di coinvolgimento della comunità (COMMUNITY PLACES, 2014):

- Quale livello di partecipazione si spera di raggiungere?
- Quali sono le fasi del processo di coinvolgimento?
- Di quali risorse avrò bisogno?
- Ci sono delle limitazioni?
- Quali tecniche di "engagement" posso utilizzare?
- In sintesi, come farò? Qual è la strategia globale di engagement?

Regole generali di ingaggio (MOLGROUP, 2017):

- Permettere a tutti di esprimere completamente le proprie opinioni;
- Assicuratevi che le opportunità di input siano distribuite in modo uniforme;
- Adottare un approccio orientato alla soluzione;
- Rimanete concentrati sulla questione oggetto dell'engagement;
- Evitare di assegnare intenzioni, convinzioni o motivazioni ad altri e fornire un feedback alle parti interessate sulle loro preoccupazioni;
- Conoscere il background degli stakeholder e la posizione più recente sulla questione;
- Trasmittete i vostri messaggi chiave;
- Chiedete ai partecipanti consigli sui possibili passi successivi;
- Concordare le azioni di follow-up - a seconda della complessità dell'incontro, inviare un elenco dei punti di follow-up concordati immediatamente dopo l'incontro;
- Preparare un documento di posizione e altro materiale informativo; Siate concisi: una pagina con i dettagli tecnici in un'appendice.

La tecnica **Brainstorming** (Tecnica numero 10) può essere utile è questo passo, in quanto è un processo generativo per stimolare la creatività del gruppo con l'intento di generare concetti e idee su una specifica sfida. In essa i partecipanti suggeriscono idee senza giudizi nel più breve tempo possibile (MARTIN e HINGINGTON, 2012).

	<p>Il team è incoraggiato a scrivere tutte le idee in post-it. Le idee possono riguardare argomenti quali: tecnologie, esigenze, servizi esistenti, ecc.</p> <p>Questo passo è importante per definire le azioni per mettere in pratica il passo precedente 'Progettare l'approccio di engagement'. Domande importanti in questa fase: quali sono i passi necessari per raggiungere il nostro obiettivo? Oppure quali risorse saranno utilizzate?</p> <p>La Definizione della soluzione (Tecnica numero 11) è una buona tecnica per sintetizzare una soluzione o un problema identificato, attraverso 6 domande. Prima scrivere la possibile soluzione al problema nel centro (Cosa?) e poi identificare: Perché, chi, dove, quando e come.</p> <p>Accordo di collaborazione</p> <ul style="list-style-type: none">• Un accordo di collaborazione è un accordo tra almeno due parti che cercano di lavorare insieme su un progetto comune, su base collaborativa o cooperativa. L'accordo stabilisce i termini specifici, l'obiettivo generale e le condizioni del rapporto di lavoro delle parti. In assenza di un accordo di collaborazione firmato, possono sorgere dubbi sulla proprietà e sul controllo delle opere create congiuntamente.
	<p>Fase 4 - Esecuzione</p> <p>Una gestione efficace richiede informazioni per determinare se gli obiettivi e le finalità vengono raggiunti in modo tempestivo e ordinato e se le risorse vengono utilizzate in modo efficiente ed efficace.</p> <p>Stabilire le priorità</p> <p>La priorità è l'ordine di importanza in cui una cosa cade in relazione ad un'altra. Come un insieme di criteri, le priorità possono cambiare con i cambiamenti nel SISTEMA PENALE, nella comunità, o con i cambiamenti nelle preoccupazioni o nelle conoscenze delle persone. In questo senso, dopo la fase di coinvolgimento è importante definire le priorità e organizzare le azioni di coinvolgimento, anticipando e gestendo i possibili rischi. In generale, il processo ideale è partecipativo e inclusivo, coinvolgendo tutti i soggetti interessati - da un lato coloro che sono coinvolti o che si occupano dei problemi, dall'altro a livello di comunità.</p> <p>Alcuni esempi possibili, a seconda delle problematiche e delle esigenze della comunità (IDEM, 2019):</p> <ul style="list-style-type: none">• Livello di urgenza per la risoluzione dei problemi• Disponibilità di risorse (risorse umane, tempo, denaro, attrezzature) per risolvere il problema• Esperienza necessaria per implementare la soluzione• Efficienza della soluzione• Facilità di attuazione / manutenzione• Impatto previsto dell'azione <p>Una volta che si dispone di un elenco di criteri, il gruppo deve decidere come applicarli per determinare l'ordine di priorità delle questioni individuate.</p>

	<p>La tecnica di definizione delle priorità (Tecnica numero 13) può aiutare a registrare le diverse attività/risoluzioni e da questa individuare quali sono le priorità. Vi raccomandiamo di iniziare con l'elencare le risoluzioni che dovrebbero essere fatte categorizzando il vostro livello di importanza in relazione alle categorie "rilevanza strategica", "tempo necessario", o un'altra categoria più appropriata. Dopo di che aggiungere i valori. Le attività che si sommano al numero maggiore dovrebbero essere una priorità.</p>
<p>Break</p>	
	<p>Progettare azioni comuni</p> <p>In questo caso, l'obiettivo è quello di organizzare le azioni del progetto comune definito. Definire le fasi, le sessioni di lavoro, le responsabilità, i partecipanti, il budget disponibile, ecc. In questa fase è importante rispondere a domande quali:</p> <p>Quali sono i passi necessari per farlo? Oppure "Quali risorse sono necessarie per raggiungere questo obiettivo?"</p> <p>Dopo aver definito le azioni, è importante assicurarsi che ciò avvenga:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un piano d'engagement chiaro e concordato è in atto • Tutte le informazioni disponibili che possono influenzare il processo di coinvolgimento sono state condivise e utilizzate per sviluppare il piano di coinvolgimento della comunità • I partner concordano quali dovrebbero essere i risultati del processo di coinvolgimento, quali indicatori saranno utilizzati per misurare il successo e quali prove saranno raccolte. • I tempi del processo d'ingaggio sono realistici • Ci sono abbastanza risorse per sostenere un processo di coinvolgimento efficace. <p>Il Piano di ricerca contestuale (Tecnica numero 14) può aiutare in questa fase. Questa tecnica vi aiuterà a organizzare i risultati o le priorità del progetto. Si raccomanda di definire all'interno della linea temporale le varie fasi, il lavoro, le sessioni, i responsabili, i partecipanti, il budget, ecc.</p> <p>Seguito</p> <p>Le fasi di "follow-up" vi aiuteranno a seguire l'andamento delle azioni e a garantire il raggiungimento dei risultati. Argomenti importanti da considerare (MOLGROUP, 2017):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conflitti tra le parti interessate; • Analizzare il ruolo attivo degli stakeholder; • Politiche e sistemi già disponibili; • Valutare le tecniche utilizzate; • Sintesi delle discussioni e degli interventi chiave; • Proposte, raccomandazioni, decisioni e azioni concordate.

	<p>Alcune domande sulle parti interessate che devono essere prese in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none">• I ruoli e le responsabilità di tutti i soggetti coinvolti sono chiari e comprensibili?• Le tecniche di comunicazione utilizzate durante il processo di coinvolgimento soddisfano le esigenze di tutti i partecipanti?• Le informazioni importanti per il processo di coinvolgimento sono accessibili e condivise in tempo per consentire a tutti i partecipanti di leggerle e comprenderle correttamente?• Il processo di coinvolgimento della comunità è basato sulla fiducia e sul rispetto reciproco?• I partecipanti sono aiutati a sviluppare le loro competenze e la loro fiducia durante l'engagement? <p>La tecnica Follow Up (Tecnica numero 17) è uno strumento utile da applicare in questa fase. Può essere utile monitorare il processo passo dopo passo, diventando possibile identificare se il progetto funziona bene o meno, e proporre miglioramenti anche durante il suo svolgimento. La tecnica permette di prevedere e di rimediare a possibili fallimenti del progetto. L'azione può essere svolta in un focus group o in una riunione.</p>
	<p>Fase 5 - Valutazione, segnalazione e rinnovo</p> <p>Lo sviluppo di una rete nazionale di stakeholder che possano contribuire alla realizzazione della missione di SISTEMA PENALE è un processo complesso. Richiede la partecipazione e la cooperazione di molte agenzie. In termini generali, le squadre devono essere equipaggiate con l'insieme di risorse necessarie per raggiungere gli obiettivi e i traguardi stabiliti. In questo senso, la domanda centrale della seconda fase è: chi?</p> <p>Monitoraggio delle prestazioni</p> <p>Mostra il grado di raggiungimento dei risultati del programma. Questa fase può essere utilizzata con diversi stakeholder per identificare le aree in cui la performance percepita del progetto differisce da una parte all'altra. Gli Standard nazionali per l'engagement della comunità sono principi di buona pratica concepiti per sostenere e informare il processo di engagement della comunità e migliorare ciò che ne deriva (SCDE, 2016). Gli standard sono: Inclusione, supporto, pianificazione, metodi di collaborazione, comunicazione, impatto.</p> <p>In questa fase si consiglia di utilizzare la tecnica di valutazione della soluzione (Tecnica numero 18). Questo strumento vi aiuterà a valutare se le azioni hanno raggiunto gli obiettivi di engagement proposti assegnando a ciascuno di essi un valore di soddisfazione. Argomenti importanti da considerare:</p> <ul style="list-style-type: none">• Il numero di persone coinvolte• Tassi di crescita• Risorse• Livello di partecipazione dei gruppi di stakeholder• Livello di soddisfazione degli stakeholder• Cambiamenti comportamentali <p>Per questo passo, proponiamo di utilizzare la Checklist per il rapporto di engagement (Tecnica numero 21).</p>

	<p>Questo strumento aiuterà a ricordare le questioni rilevanti da inserire nel rapporto dopo il processo di implementazione e valutazione.</p> <p>Strategia di rinnovamento della cooperazione</p> <p>La fase finale della metodologia mira a stabilire strategie per rinnovare la cooperazione tra i soggetti coinvolti nel processo. Per mantenere la cooperazione con gli stakeholder e identificare quali stakeholder dovrebbero essere mantenuti, vengono proposte alcune misure, come (CTB, 2019):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrivere le molteplici organizzazioni che si sono riunite per uno scopo comune. Chi sono e perché è necessaria una coalizione per raggiungere lo scopo? • Indicate gli obiettivi o le finalità, le risorse e le relazioni necessarie per raggiungere i vostri obiettivi e gli agenti chiave del cambiamento nella partnership. • Identificare quali risorse finanziarie saranno necessarie per sostenere le attività e le infrastrutture del prossimo gruppo. • Descrivere la struttura che la partnership collaborativa utilizzerà per svolgere il proprio lavoro. La struttura permetterà alla partnership di funzionare in modo più efficiente ed efficace. • Descrivete come il gruppo manterrà lo slancio e favorirà il rinnovamento. • Se la coalizione sta cominciando a perdere slancio nel raggiungimento dei suoi obiettivi o il numero dei membri sta diminuendo, rivedere le attuali barriere al successo.
<p>Conclusione</p>	<p>Concludete questa lezione ponendo domande o commenti. Ringraziate il personale del carcere per l'ultima volta per il tempo e la partecipazione al modulo di oggi.</p>

Lezione 5 - Advocacy I

Preparato da:

Data:

Panoramica del modulo

Attenzione: nel caso in cui decidiate di impartire una sola lezione o un frammento dell'intera formazione, sappiate che è necessario introdurre il progetto MOBi, il concetto MOBi e la metodologia e gli strumenti MOBi sviluppati.

Questo modulo riguarda il lavoro in partnership. Ai fini di questo modulo di formazione, per partnership si intende il lavoro con singoli individui, ma anche con gruppi, alleanze o coalizioni per raggiungere un obiettivo di advocacy e aiuterà il personale del carcere a comprendere i vantaggi di lavorare in partnership e come identificare altre persone, organizzazioni o istituzioni che lavorano su questioni simili.

Tempo

🕒 2.5h

Parametri:

- Il pubblico: Professionisti della giustizia e lavoratori multi-agenzia
- Numero: 12-15
- Lo spazio: Sedie ai tavoli a forma di U o sedie intorno ai tavoli che permettono di ospitare 4-5 persone a ciascuno.

Materiale per l'istruttore

- Aiutare il personale del carcere a individuare alleati comuni e partner improbabili per sostenere il processo di reinserimento.
- Per esplorare i potenziali ruoli che il personale del carcere può svolgere all'interno di questi partenariati e come i partenariati possono aiutarli a raggiungere i loro obiettivi di advocacy.
- Aumentare la fiducia e il livello di comfort del personale del carcere nel lavoro di coppia.
- Dimostrare che lavorare in partnership per realizzare un obiettivo di advocacy è fattibile e può rientrare nelle esigenze di un carcere con un'agenda fitta di impegni.

Forniture necessarie:

- Lavagna a fogli mobili o lavagna bianca
- Marcatori / Marcatori di cancellazione a secco per lavagna a fogli mobili / lavagna bianca
- Proiettore PowerPoint
- Schermo o parete bianca per la visualizzazione di PowerPoint
- Copia di PowerPoint con le note dell'istruttore sul computer o su un'unità zip.
- Considerate la possibilità di invitare un rappresentante o personale del Progetto MOBi o di una ONG esperta a presentare questo modulo per contribuire a rafforzare i benefici del lavoro in partenariato.
- L'esercizio Tower Building richiede quattro pezzi di cartellone, cinque piatti di carta, sei cannucce per bere, un paio di forbici e un rotolo di nastro adesivo per mascherare per gruppo

Materiale per l'istruttore:

- Piano delle lezioni
- Slide Show
- Esercizi
- L'elemosina: Volantino promozionale del MOBi con, copie della valutazione per ogni membro del personale del carcere che partecipa al modulo. Copie del foglio di lavoro sulle opportunità. Il foglio di lavoro sulle opportunità contiene un elenco di attività di advocacy che si riferiscono all'argomento del modulo e che possono essere svolte dal personale del carcere seguendo il modulo secondo il loro interesse e il tempo a loro disposizione.

Si prega di tenere presente che la lezione completa è disponibile sul sito MOBi attraverso il portale Learning Management System (LMS), che può anche essere scaricato. Non dimenticate di stamparle per aiutarvi a tenere le lezioni, ma anche per condividerle con i partecipanti.

Note dell'istruttore	Guida alla presentazione
	<p>Benvenuti a tutti</p> <p>Riconoscete che il personale del carcere ha molto da fare nella vita in questo momento e ringraziatelo in anticipo per essere qui oggi.</p> <p>Presentati brevemente. Alcune cose da prendere in considerazione sono la condivisione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La tua esperienza con il lavoro di advocacy. • Perché sei entrato nel tuo percorso professionale. • Come avete visto personalmente l'advocacy migliorare il processo di reinserimento in alcune comunità e il benessere degli ex detenuti e/o la professione della giustizia correzionale. • Una citazione personale che si riferisce all'argomento del modulo di formazione. • Accennare al fatto che c'è molta saggezza ed esperienza nella stanza. Incoraggiare il personale del carcere a condividere e partecipare a tutto il modulo di formazione.
<p>2. Obiettivi di apprendimento PERCHE' SIAMO QUI è stato progettato per contribuire a sottolineare i principi chiave della formazione del personale del carcere - che l'attività di advocacy è importante e fattibile, che il personale del carcere è in una posizione unica per essere un potente sostenitore, e che l'attività di advocacy non è molto diversa dal lavoro che il personale del carcere sta già svolgendo.</p>	<p>Introdurre gli obiettivi di apprendimento utilizzando il cursore del punto di potenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aiutare il personale del carcere a individuare alleati comuni e partner improbabili per sostenere il processo di reinserimento. • Per esplorare i potenziali ruoli che il personale del carcere può svolgere all'interno di questi partenariati e come i partenariati possono aiutarli a raggiungere i loro obiettivi di advocacy. • Aumentare la fiducia e il livello di comfort del personale del carcere nel lavoro di coppia. • Dimostrare che lavorare in partnership per realizzare un obiettivo di advocacy è fattibile e può rientrare nelle esigenze di un carcere con un'agenda fitta di impegni. <p>L'attività di advocacy è importante e fattibile, e il personale del carcere è in una posizione unica per essere un potente sostenitore, e anche l'attività di advocacy non è molto diversa dal lavoro che il personale del carcere sta già svolgendo.</p> <p>Condividi brevemente il motivo per cui il patrocinio è una parte importante dell'attività del personale del carcere. Alcuni punti di discussione includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Advocacy significa parlare a nome del suo detenuto. L'advocacy presuppone che ci sia un problema che deve essere cambiato ed è un modo per guidare, o per effettuare quel cambiamento. • Il personale del carcere lavora con gli altri ogni giorno. Le stesse competenze che utilizza quando lavora con i detenuti, gli amministratori del carcere o le famiglie possono essere applicate quando lavora in associazioni di difesa. • Il personale penitenziario può svolgere un ruolo importante nel creare un cambiamento duraturo e significativo per le comunità che servono.

Caso di studio	<p>I governi locali, le istituzioni pubbliche (nel nostro caso pensiamo al carcere o alla libertà vigilata) e le organizzazioni civiche possono collaborare per promuovere la partecipazione e l'engagement della comunità in vari modi. Le organizzazioni più piccole, di base, basate sulla comunità, non sempre hanno esperienza nei processi di pianificazione del governo locale.</p> <p>In genere, i governi locali coinvolgono le organizzazioni di base della comunità in modo minimo chiedendo loro di distribuire informazioni sulle opportunità di partecipare alla pianificazione pubblica e al processo decisionale o partecipando alle riunioni delle organizzazioni della comunità per fornire informazioni sui loro processi di pianificazione e sui problemi.</p>
	<p>Si noti che il caso studio lo dimostra:</p> <p>Un professionista dedicato interessato alla giustizia correzionale penale può fare la differenza, ma che lavorando in partnership, possiamo far leva sui punti di forza di altre persone o gruppi e diventare ancora più influenti. Ad esempio, lavorare con la coalizione può rendere più facile scrivere e distribuire lettere di adesione in tutta la città, informando i cittadini sul processo di reintegrazione o richiedendo volontari.</p> <ul style="list-style-type: none">• Il personale penitenziario è un potente sostenitore e può influenzare il cambiamento positivo perché è credibile e ben rispettato nella comunità, ha storie potenti da raccontare e ha la scienza (psicologia e sociologia) e la giustizia dalla sua parte.• Il patrocinio può essere inserito nell'agenda fitta di impegni e nelle richieste concorrenti del personale del carcere. Coinvolgere gli altri può essere semplice come avere una conversazione con i colleghi. Molte attività di advocacy - come quelle evidenziate nel caso di studio - possono essere completate in cinque o trenta minuti.• Chieda al personale del carcere quali problemi vedono nel loro lavoro che vorrebbero cambiare. Scrivete questi problemi su una lavagna bianca o una lavagna a fogli mobili.
Concetto fondamentale	<p>La sezione "Core Concept" del modulo "Working in Partnerships" sottolinea il "come fare" o i consigli e le informazioni di base che il personale del carcere deve tenere a mente in relazione all'argomento del modulo.</p> <p>Questa sezione comprende un PowerPoint per la presentazione del concetto di base (si trova in allegato sul sito web del MOBi). Il breve PowerPoint, accompagnato da brainstorming di gruppo guidati e domande stimolanti che potrà utilizzare per presentare le competenze e incoraggiare il personale del carcere a condividere le proprie esperienze e i propri input.</p> <p>Sottolineare che le questioni appena condivise riguardano molte persone e gruppi diversi e che molte persone, oltre al personale del carcere, si occupano di questi problemi. Alcune delle persone o dei gruppi che sostengono questi problemi sono alleati comuni del personale del carcere o "sospetti abituali".</p>

	<p>Scegliete uno degli esempi che sono stati condivisi. Chiedete al gruppo di identificare i soliti sospetti che probabilmente si preoccupano di questo problema. Esempi comuni sono le organizzazioni di difesa dei diritti umani, la comunità delle forze dell'ordine, i detenuti stessi, i genitori o i partner o le famiglie, gli insegnanti, gli amministratori scolastici, i gruppi religiosi, gli operatori sanitari e gli assistenti sociali. Fare riferimento all'esempio e chiedere al gruppo di identificare partner improbabili per questo problema. Alcuni esempi potrebbero includere le organizzazioni ambientali, le persone che si occupano di sviluppo economico o le persone all'interno della comunità imprenditoriale.</p> <p>Mentre presentate il PowerPoint, prestate particolare attenzione alla sezione delle note. La sezione delle note di PowerPoint include punti chiave e domande da includere nella presentazione. Dopo il Power Point, chieda al personale del carcere se ha domande. Trascorrete qualche minuto per rispondere alle loro domande.</p> <p>Ricordare che le ONG della comunità locale sono un luogo eccellente per scoprire i partenariati esistenti intorno al reinserimento dei detenuti e le azioni comunitarie a sostegno dell'attività carceraria. Incoraggiare il personale del carcere a contattare le ONG locali per conoscere gli sforzi di collaborazione e le risorse per le questioni che li riguardano.</p>
<p>Pratica</p>	<p>La sezione Practice del modulo Working in Partnerships permette al personale del carcere di mettere in pratica ciò che ha appena imparato e di aumentare il proprio livello di comfort con il tema dell'advocacy in un ambiente sicuro, divertente, interattivo e aperto.</p> <p>Per il modulo Working in Partnerships, lo studio si concentra su un esercizio di costruzione di una torre ed è progettato per durare circa 15 minuti.</p>
<p>Buliding della torre - <i>Esercizio fisico</i></p> <p>TORRE DI ESERCITAZIONE DEBRIEF:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziate dividendo il gruppo del personale del carcere in piccole squadre di quattro o cinque persone ciascuna. • Spiegare che ogni squadra otterrà le seguenti risorse: quattro pezzi di cartellone, cinque piatti di carta, sei cannucce, un paio di forbici e un rotolo di nastro adesivo. • Fate sapere ai gruppi che il loro compito è quello di costruire una torre con i materiali che sia alta almeno 1 metro, che sia autoportante e che possa resistere a una leggera brezza. • Dite ai gruppi che avranno otto minuti per costruire la loro torre, ma durante questo tempo non potranno comunicare verbalmente tra loro. • Inoltre, dite ai gruppi che non possono iniziare a costruire la torre prima che sia passato un minuto intero. Anche se non possono iniziare a costruire la torre durante il primo minuto, possono usare il minuto per esaminare i loro materiali e creare un piano. <p>Chiedete ai gruppi se hanno domande veloci prima di iniziare. Una volta date le risposte alle domande,</p>

	<p>iniziate il tempo di costruzione della torre di otto minuti. Tenete traccia del tempo e fate sapere al personale del carcere quando il loro un minuto è scaduto e possono iniziare a costruire la torre. Dopo gli otto minuti, testare rapidamente la torre di ogni gruppo per assicurarsi che sia alta almeno un metro, che sia libera e che possa trattenere una leggera brezza.</p> <p>Chiedete ai gruppi di condividere brevemente ciò che è successo all'interno del loro gruppo. Sondare cose come i diversi ruoli che i membri del gruppo hanno svolto, come sono riusciti a comunicare tra loro e come hanno integrato le idee dei loro diversi compagni di squadra nella torre.</p> <p>Chiedete ai gruppi perché pensano che li abbiate fatti aspettare un minuto prima di iniziare a costruire la torre. Fategli sapere che il minuto era destinato a scopi di pianificazione e per esaminare le risorse con cui dovevano lavorare. Chiedete ai gruppi cosa hanno fatto in quel minuto. Inoltre, chiedete loro come quel minuto ha influito sul modo in cui hanno costruito la loro torre o hanno lavorato insieme.</p> <p>Chiedete al gruppo cosa c'è stato di difficile nel lavorare in team per costruire la torre (cercare risposte come la comunicazione è stato impegnativo perché non riuscivamo a parlare, i diversi membri del gruppo avevano idee o visioni diverse su come doveva essere la torre o su come costruirla, e risorse e tempo limitati per costruire la torre).</p> <p>Fate notare che queste stesse cose sono vere quando si lavora in partnership - potremmo avere un tempo limitato da dedicare alle riunioni e alle sessioni di pianificazione, potremmo non essere in grado di comunicare personalmente tra di noi e dovremo farlo via e-mail o per telefono, e persone diverse potrebbero avere obiettivi diversi o cose diverse che li spingono a partecipare.</p> <p>Chiedete al gruppo cosa ha reso il lavoro in team per la costruzione della torre un successo? (Cercare le risposte così come è stato divertente e ha avuto più energia che costruirlo da solo, c'erano diversi set di abilità, talenti e punti di vista da cui attingere, siamo stati in grado di fare di più con altre persone che ci hanno aiutato). Anche in questo caso, sottolineate che questi stessi punti di forza sono veri quando si lavora in partnership.</p>
Chiusura, valutazione e opportunità	<p>Sottolineare che l'advocacy non deve essere difficile o richiedere molto tempo. Si tratta davvero di usare la loro voce per parlare a nome dei loro detenuti. Non frustratevi se non vedete risultati immediati. Il cambiamento richiede tempo. Sappiate che le vostre azioni fanno la differenza, festeggiate i piccoli passi e perseverate. Fate sapere al personale del carcere che la loro voce è necessaria nel processo legislativo.</p>

Invitare eventuali domande o osservazioni finali del gruppo.

Opzionale: se il tempo lo consente, andate in giro per la stanza e chiedete al personale di ogni carcere di condividere una cosa che hanno imparato oggi su come possono influenzare il processo legislativo o una cosa che faranno per influenzare il processo legislativo per conto di un problema di reinserimento dei detenuti in futuro.

Consegnare un modulo di valutazione al personale di ogni carcere e chiedere loro di compilarlo e consegnarlo. Mentre il personale del carcere sta completando le valutazioni, distribuite il foglio di lavoro sulle opportunità che contiene un elenco di attività che il personale del carcere può svolgere nel corso del prossimo mese per approfondire la comprensione delle competenze evidenziate nel modulo odierno.

Dica al personale del carcere che queste opportunità sono state progettate tenendo conto della loro fitta agenda e che molte di esse possono essere realizzate in soli cinque minuti. Consideri la possibilità di offrire un incentivo o un premio al personale del carcere che completa le opportunità elencate sul foglio. Un'idea è quella di chiedere al personale del carcere di inviarle via e-mail le opportunità che le sono state offerte e di concederle un paio di minuti all'inizio del modulo successivo per riconoscere gli sforzi del personale e fare un applauso.

Ringrazi il personale del carcere per aver partecipato al modulo di formazione.

Lezione 6 - Advocacy II

Preparato da:

Data:

Panoramica del modulo:

Attenzione: nel caso in cui decidiate di impartire una sola lezione o un frammento dell'intera formazione, sappiate che è necessario introdurre il progetto MOBi, il concetto MOBi e la metodologia e gli strumenti MOBi sviluppati.

Questo modulo esplorerà il modo in cui il personale del carcere può creare il proprio messaggio e utilizzare mezzi più ampi per comunicare il proprio messaggio al fine di sostenere i detenuti e le loro esigenze di reinserimento.

Tempo:

🕒 2.5h

Parametri:

- Il pubblico: Professionisti della giustizia e lavoratori multi-agenzia
- Numero: 12-15
- Lo spazio: Sedie ai tavoli a forma di U o sedie intorno ai tavoli che permettono di ospitare 4-5 persone a ciascuno.

Obiettivi di apprendimento:

- Definire la comunicazione di advocacy; il ruolo che essa svolge nel richiamare l'attenzione della comunità sulle esigenze di reinserimento dei detenuti; e come il personale del carcere sia in una posizione unica per utilizzare le comunicazioni di advocacy per conto dei detenuti.
- Fornire al personale del carcere i consigli e gli strumenti per realizzare il loro messaggio di advocacy.
- Aumentare la fiducia e il livello di comfort del personale del carcere nell'uso di strategie di comunicazione di advocacy, come tenere un discorso, fare una presentazione, scrivere una lettera all'editore, o usare una newsletter o un sito web per far uscire il messaggio di advocacy e costruire un supporto per il processo di reintegrazione.
- Dimostrare che l'attività di advocacy è fattibile e può soddisfare le esigenze del personale del carcere.

Forniture necessarie:

- Flip chart or white board
- Markers/Dry erase markers for flip chart/white board
- PowerPoint projector
- Screen or white wall for viewing PowerPoint
- Copy of PowerPoint with trainer notes on computer or zip drive

Materiale per l'istruttore:

- Piano delle lezioni
- Slide Show
- L'elemosina: Copie della valutazione per ogni membro del personale del carcere che partecipa al modulo.

Copie del foglio di lavoro sulle opportunità. Il Foglio di lavoro sulle opportunità contiene una lista di attività di advocacy che si riferiscono all'argomento del modulo e possono essere svolte dai partecipanti che seguono il modulo secondo il loro interesse e il tempo a loro disposizione.

Si prega di tenere presente che la lezione completa è disponibile sul sito MOBi attraverso il portale Learning Management System (LMS), che può anche essere scaricato. Non dimenticate di stamparle per aiutarvi a tenere le lezioni ma anche per condividerle con i partecipanti.

Note dell'istruttore:

La sezione Benvenuto, presentazioni e casi di studio è stata concepita per darle

Guida alla presentazione:

Date il benvenuto a tutti ed evidenziate rapidamente l'argomento e le competenze che saranno trattate all'interno del modulo.

<p>l'opportunità di dare il benvenuto al personale del carcere e di evidenziare rapidamente l'argomento e le competenze che saranno trattate all'interno del modulo. Include anche uno "studio di un caso" o una storia di un vero professionista che lavora con il sistema di giustizia penale correzionale che illustra il ruolo che il personale penitenziario può svolgere in relazione al tema dell'advocacy del modulo. Lo scopo del caso di studio è quello di fornire un formato familiare e confortevole per introdurre l'argomento del modulo in modo che il personale del carcere possa relazionarsi con l'argomento.</p>	<p>Riconoscete che il personale del carcere ha molto da fare nella vita in questo momento e ringraziatelo in anticipo per essere qui oggi.</p> <p>Presentati brevemente. Alcune cose da prendere in considerazione sono la condivisione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La tua esperienza con il lavoro di advocacy. • Perché sei entrato nel tuo percorso professionale. • Come avete visto personalmente l'advocacy migliorare il processo di reinserimento in alcune comunità e il benessere degli ex detenuti e/o la professione della giustizia correzionale. • Una citazione personale che si riferisce all'argomento del modulo di formazione. <p>Accennare al fatto che c'è molta saggezza ed esperienza nella stanza. Incoraggiare il personale del carcere a condividere e partecipare a tutto il modulo di formazione.</p>
<p>2. Obiettivi di apprendimento</p>	<p>Introdurre gli obiettivi di apprendimento utilizzando il cursore del punto di potenza:</p> <p>Obiettivi di apprendimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definire la comunicazione di advocacy; il ruolo che essa svolge nel richiamare l'attenzione della comunità sulle esigenze di reinserimento dei detenuti; e come il personale del carcere sia in una posizione unica per utilizzare le comunicazioni di advocacy per conto dei detenuti. • Fornire al personale del carcere i consigli e gli strumenti per realizzare il loro messaggio di advocacy. • Aumentare la fiducia e il livello di comfort del personale del carcere nell'uso di strategie di comunicazione di advocacy, come tenere un discorso, fare una presentazione, scrivere una lettera all'editore, o usare una newsletter o un sito web per far uscire il messaggio di advocacy e costruire un supporto per il processo di reintegrazione. • Dimostrare che l'attività di advocacy è fattibile e può soddisfare le esigenze del personale del carcere. <p>Chiedete qualsiasi domanda prima di continuare la lezione.</p>
<p>Perché siamo qui</p> <p>La sezione Why We're Here è destinata ad essere inclusa in ogni modulo. La ripetizione intenzionale è stata concepita per contribuire a sottolineare i principi chiave della formazione del programma di formazione del personale del carcere - che l'attività</p>	<p>Condividi brevemente il motivo per cui il patrocinio è una parte importante dell'attività del personale del carcere. Alcuni punti di discussione includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Advocacy significa parlare a nome del suo detenuto. L'advocacy presuppone che ci sia un problema che deve essere cambiato ed è un modo per guidare, o per effettuare quel cambiamento. L'obiettivo principale del patrocinio è quello di parlare a nome del reinserimento e del benessere del detenuto, sia che si tratti di una sola persona o di soluzioni sistematiche che vanno a beneficio di molte persone.

<p>di advocacy è importante e fattibile, che il personale del carcere è in una posizione unica per essere un potente sostenitore, e che l'attività di advocacy non è molto diversa dal lavoro che il personale del carcere sta già svolgendo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il personale del carcere lavora con gli altri ogni giorno. Le stesse competenze che utilizza quando lavora con i detenuti, gli amministratori del carcere o le famiglie possono essere applicate quando lavora in associazioni di difesa. • Il personale penitenziario può svolgere un ruolo importante nel creare un cambiamento duraturo e significativo per le comunità che servono.
<p>Caso di studio</p>	<p>Condividete che, ai fini della formazione odierna, la comunicazione di advocacy si riferisce all'uso intenzionale di qualsiasi tipo di media o meccanismo di comunicazione per portare consapevolezza e, eventualmente, cambiamento, a favore del vostro problema.</p> <p>Il caso di studio illustra come un altro residente pediatrico abbia utilizzato uno strumento di comunicazione di advocacy per far progredire un problema di salute dei bambini a cui teneva.</p> <p>Dopo lo studio del caso, chiedete al personale del carcere quali sono state le loro reazioni al caso, compreso cosa gli è piaciuto e cosa li ha sorpresi.</p> <p>Se il tempo lo permette, chiedete se qualcuno ha una storia propria che vorrebbe condividere su un periodo in cui ha lavorato o ha comunicato con un decisore o se conosce qualcun altro che l'ha fatto.</p> <p>Si noti che il caso studio lo dimostra:</p> <p>La comunicazione e i media hanno permesso al team interessato di far arrivare il loro messaggio a più persone di quanto avrebbero potuto fare solo attraverso il passaparola. I media possono essere uno strumento potente e convincente per creare un cambiamento a favore delle questioni che interessano al personale del carcere.</p> <p>I media, i responsabili delle decisioni e il pubblico in generale - tutti potenziali obiettivi delle comunicazioni di advocacy - non fanno differenza tra i diversi tipi di personale carcerario e le altre forze dell'ordine.</p>
	<p>Aprire la discussione sul perché comunicare con le comunità locali? Fate un rapido giro del gruppo e raccogliete le vostre opinioni su una lavagna a fogli mobili.</p> <p>Una comunità sana e prospera ed equa è una comunità in cui le persone hanno facile accesso al lavoro, alla casa e ai luoghi di mezzo, ad alloggi a prezzi accessibili, ad un'istruzione di qualità, ad opportunità economiche, ad ambienti sani, a parchi e spazi aperti, e alla capacità di partecipare ai processi democratici (e di farlo effettivamente).</p> <p>La creazione di comunità sane, prospere ed eque richiede l'engagement dei membri della comunità, delle organizzazioni e delle istituzioni. L'engagement aiuta le amministrazioni locali a</p>

	<p>fornire servizi e soluzioni più adatte alle esigenze delle persone. Quando le persone hanno la possibilità di partecipare alle decisioni che influiscono sulla loro vita, sono più impegnate e hanno la possibilità di essere coinvolte nel duro lavoro di miglioramento della loro comunità dopo la fine del processo di pianificazione.</p> <p>Si ricordi brevemente che il personale del carcere - che agisce in qualità di singolo cittadino - può contattare i responsabili delle decisioni per qualsiasi questione; tuttavia, deve fare attenzione a non parlare mai per conto del carcere, dei colleghi o del programma di formazione, a meno che non abbia ricevuto un'esplicita autorizzazione. In caso di dubbio, si prega di verificare con la propria sede di lavoro.</p>
<p>Concetto fondamentale</p>	<p>La sezione “Core Concept” del modulo “Working in Partnerships” sottolinea il “come fare” o i consigli e le informazioni di base che il personale del carcere deve tenere a mente in relazione all’argomento del modulo. Lo scopo di questa sezione è quello di sottolineare come le competenze utilizzate in questo concetto siano in relazione con le competenze che il personale del carcere utilizza ogni giorno nel suo lavoro.</p> <p>Questa sezione include un PowerPoint per presentare il concetto di base. Il breve PowerPoint, accompagnato da brainstorming di gruppo guidati e domande stimolanti che potrà utilizzare per presentare le competenze e incoraggiare il personale del carcere a condividere le proprie esperienze e i propri input.</p> <p>Chieda al personale del carcere esempi di mezzi di comunicazione o strumenti di comunicazione. (Esempi potrebbero includere articoli di newsletter o giornali, lettere all’editore, un blog su internet, o un’apparizione sulle notizie locali, siti web, siti di social networking, ad esempio YouTube, o spot pubblicitari).</p> <p>Scrivere gli esempi su una lavagna a fogli mobili o su una lavagna bianca. Dichiarare che questi sono tutti ottimi esempi di strumenti mediatici e di comunicazione che possono essere utilizzati dal personale del carcere per creare supporto e consapevolezza per le questioni che le stanno a cuore.</p> <p>Mostra PowerPoint. Mentre presentate il PowerPoint, prestate particolare attenzione alla sezione delle note. La sezione delle note di PowerPoint include punti chiave e domande da includere nella presentazione. In seguito a PowerPoint, chieda al personale del carcere se ha domande. Se il tempo lo permette, trascorrete qualche minuto per rispondere alle loro domande.</p>

<p>Pratica: La sezione Practice del modulo Working in Partnerships permette al personale del carcere di mettere in pratica ciò che ha appena imparato e di aumentare il proprio livello di comfort con il tema dell’advocacy in un ambiente sicuro, divertente, interattivo e aperto. La sessione di pratica è destinata a durare circa 15 minuti</p> <p>Considerate la possibilità di videoregistrare gli annunci e di pubblicarli sul sito web del carcere, di condividerli con le ONG che sostengono il lavoro o questa formazione, o di pubblicarli su YouTube e condividerli con i coordinatori del MOBI. La partnership MOBI sarà lieta di promuovere sul sito web tutte le attività e i momenti che raccoglierai durante la formazione. Incoraggiare il personale del carcere a recarsi su questi siti per vedere i loro annunci e inoltrare il link ai loro amici, familiari o colleghi.</p>	<p>Sviluppare annunci di interesse pubblico</p> <p>Dividere il personale del carcere in quattro o cinque piccoli gruppi. Assegnare a ciascun gruppo una questione rilevante e tempestiva ai detenuti. Fornire a ciascun gruppo una scheda informativa che contenga informazioni di base e statistiche sul tema selezionato, tratte dai Rapporti MOBI che si trovano su http://mobi-initiative.org/category/project-reports/</p> <p>Fate sapere ai gruppi che il loro compito è quello di creare un annuncio di interesse pubblico di un minuto sulle percezioni del trasgressore sull’accettazione della società in merito al processo di reintegrazione.</p> <p>Il loro PSA dovrebbe avere un messaggio chiaro e conciso, essere memorabile e persuasivo e includere la ripetizione intenzionale. Il personale del carcere dovrebbe anche cercare opportunità all’interno del proprio annuncio di interesse pubblico per includere una storia personale e far sapere agli altri come possono essere coinvolti.</p> <p>I gruppi avranno dieci minuti per creare il loro Annuncio di Interesse Pubblico e poi eseguiranno il loro Annuncio davanti al gruppo più grande. Se il tempo lo permette, invitate il personale del carcere a fornire un feedback su quali elementi di ogni annuncio sono stati i più forti e su cosa farebbero in modo diverso la prossima volta.</p>
<p>Chiusura , valutazione e opportunità</p> <p>Lo scopo della sezione “Chiusura, valutazione e opportunità” è quello di fornire una chiusura sull’argomento del modulo, di identificare le fasi di azione che il personale del carcere può intraprendere in seguito alla partecipazione a questo modulo di formazione e di dare al personale del carcere la possibilità di valutare la sessione.</p>	<p>Ringrazi il personale del carcere per aver partecipato al modulo di formazione. Sottolineare che l’advocacy non deve essere difficile o richiedere molto tempo. Si tratta davvero di usare la loro voce per parlare a nome dei loro detenuti. Ricordate loro che non devono essere esperti di comunicazione.</p> <p>Opzionale: se il tempo lo permette, andate in giro per la stanza e chiedete al personale di ogni carcere di condividere una cosa che hanno imparato oggi su come possono creare il loro messaggio o una cosa che faranno per far arrivare il loro messaggio a un pubblico più ampio a favore della questione del reinserimento dei detenuti in futuro.</p> <p>Consegnare un modulo di valutazione al personale di ogni carcere e chiedere loro di compilarlo e consegnarlo. Mentre il personale del carcere sta completando le valutazioni, distribuite il foglio di lavoro sulle opportunità che contiene un elenco di attività che il personale del carcere può svolgere nel corso del prossimo mese per approfondire la comprensione delle competenze evidenziate nel modulo odierno.</p> <p>Dica al personale del carcere che queste opportunità sono state progettate tenendo conto della loro fitta agenda e che molte di esse possono essere realizzate in soli cinque minuti.</p> <p>Consideri la possibilità di offrire un incentivo o un premio al personale del carcere che completa le opportunità elencate sul foglio.</p>

Lezione 7 - Comprendere l'engagement della comunità in un approccio multidisciplinare di gruppo

Preparato da:

Data:

Panoramica del modulo

Attenzione: nel caso in cui decidiate di impartire una sola lezione o un frammento dell'intera formazione, sappiate che è necessario introdurre il progetto MOBi, il concetto MOBi e la metodologia e gli strumenti MOBi sviluppati.

In questo modulo i partecipanti vedranno una presentazione dei diversi attori del SISTEMA PENALE, impareranno la cooperazione tra gli attori a diversi livelli; i pro e i contro del lavoro in un team multidisciplinare estremamente strutturato, il background legale dei detenuti e degli ex-detenuti per il reinserimento, il proprio posizionamento nel contesto: l'engagement per i (ex) detenuti e alcuni esempi di engagement nella comunità.

Tempo:

🕒 1.5h

Parametri:

- Il pubblico: Professionisti della giustizia e lavoratori con più agenzie
- Numero: 12-15
- Lo spazio: Sedie ai tavoli a forma di U o sedie intorno ai tavoli che permettono di ospitare 4-5 persone a ciascuno.

Obiettivi di apprendimento:

- The participant learns a about the different actors in CJS , what are they doing and which actors working together.
- NET-working
- What are the chances and the risks in a multidisciplinary team.
- Where I`m standing/my feelings towards (ex-) offenders (IO1).
- Learn about the legal background and orders and the rights and obligations when volunteering in CJS .
- I heard about an interesting example of voluntary work in prison by a well-known part of the community (video)
- Learning about their own prejudices

Forniture necessarie:

- Cavalletto e cavalletti
- Marcatori
- Tende di cartone per cartellini
- Computer e LCD
- Proiettore da soffitto
- Schermo del proiettore
- Filettatura

Materiale per l'istruttore:

- Piano delle lezioni
- Slide Show
- Questionario IO1
- Risultati IO2: da cui le persone si aspettavano il supporto del detenuto
- Legislazione
- Dichiarazioni di volontari sulle loro esperienze di lavoro in carcere
- Video "Formazione dei prigionieri per i vigili del fuoco volontari" (Come diventare vigili del fuoco di primo grado)
- "Strategia nazionale per il reinserimento sociale dei detenuti 2015 - 2019".
- Volantini stampati: Scheda attività MOBi 8

	<p><i>Si prega di tenere presente che la lezione completa è disponibile sul sito MOBi attraverso il portale Learning Management System (LMS), che può anche essere scaricato. Non dimenticate di stamparle per aiutarvi a tenere le lezioni, ma anche per condividerle con i partecipanti.</i></p>
Note dell'istruttore	Guida alla presentazione
	<p>1. Introdurre gli obiettivi di apprendimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il partecipante impara a conoscere i diversi attori di SISTEMA PENALE, cosa stanno facendo e quali attori lavorano insieme. • Lavoro in rete • Quali sono le possibilità e i rischi in un team multidisciplinare. • Dove mi trovo / i miei sentimenti nei confronti di (ex) trasgressori (IO1). • Imparare a conoscere il contesto legale e gli ordini e i diritti e i doveri quando si fa volontariato nel sistema penale. • Ho sentito parlare di un interessante esempio di volontariato in carcere da parte di una nota parte della comunità (video) • Imparare a conoscere i propri pregiudizi <p>2. Inizieremo con una sessione di brainstorming intorno alla domanda “Chi è a conoscenza di chi è coinvolto nel sistema di giustizia penale (SISTEMA PENALE)?”</p> <p>Caso di studio: fornito all’inizio dell’attività</p> <p>Gioco del filo: identificazione delle risorse</p> <p>Un partecipante svolgerà il ruolo di detenuto (sulla base del caso di studio) e gli altri partecipanti prepareranno l’organizzazione che rappresentano. Il filo collegherà il detenuto con diverse organizzazioni per aiutare il processo di reintegrazione.</p> <p>(Questa rete potrebbe anche essere come un trampolino di lancio per il detenuto per “saltare in libertà”)</p> <p>SCOPO: <i>la necessità dell’esistenza e del funzionamento di una rete di supporto, nonché l’individuazione dei bisogni e delle risorse che soddisferanno tali bisogni al momento del rilascio dal penitenziario per il reinserimento sociale.</i></p>
	<p>3. Nel prossimo esercizio, utilizziamo un foglio di lavoro per discutere le opportunità e i rischi del lavoro in un team multidisciplinare.</p> <p>Usiamo il foglio di lavoro 05. S.W.O.T.</p> <p>Definizione: tecnica molto diffusa soprattutto nel mondo degli affari, mira a individuare e a guidare le principali caratteristiche sul contesto attuale del problema da risolvere, per guidare le fasi successive del lavoro. L’analisi si basa su risposte a quattro fattori: punti di forza (S), punti deboli (W), opportunità (O) e fili (T). A titolo di esempio, ci sono alcune domande che possono essere poste all’interno di ciascuno dei quattro fattori (EDRAW, 2018):</p> <ul style="list-style-type: none"> • (S) Punti di forza: Quali sono i vantaggi? Quali punti di forza possono vedere le persone? Cosa c’è di unico in questo progetto o prodotto?

	<ul style="list-style-type: none"> • (W) Punti deboli: Quali sono i punti deboli che potrebbero essere migliorati? Quali problemi si potrebbero evitare? Quali sono i fattori che potrebbero danneggiare questo progetto? Questo progetto ha risorse limitate? • (O) Opportunità: Quali sono le opportunità se il progetto ha avuto successo? Come si possono trasformare i punti di forza in opportunità? Ci sono cambiamenti nel contesto che potrebbero portare opportunità a questo progetto? • (T) Filettature: Ci sono concorrenti esistenti o potenziali che potrebbero influenzare il progetto? Cosa potrebbe mettere a rischio questo progetto? Quali problemi potrebbero mai minacciare il progetto? Ci saranno cambiamenti nel contesto che potrebbero danneggiare il progetto? <p>Obiettivi: esplorare il contesto, identificare i problemi, i bisogni e le opportunità, analizzare e sintetizzare le informazioni.</p> <p>Obiettivo: Le esperienze proprie dei partecipanti della loro vita professionale e del loro ambiente devono essere qui incorporate. Le differenze nella cooperazione, ma anche le sovrapposizioni nel processo di comunicazione, sono evidenti. I problemi vengono nominati, di solito vengono proposte già le possibili soluzioni</p>
	<p>4. Dopo la discussione ci potrebbe essere l'input - ordine di riabilitazione - diritti e doveri - dati da IO2 su "Chi mi aiuta? ". Questo include un caso di studio (si prega di controllare il factsheet disponibile per questa lezione)</p> <p>Legislazione penitenziaria di Brema</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ambito di applicazione 2. Obiettivo e compito del carcere 3. Principi di attuazione
	<p>Rapporto sull'engagement al rispetto delle regole di condotta all'interno del carcere di Brema. Ecco alcuni estratti a titolo di esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Obbedire a tutti gli ordini esecutivi impartiti dal personale del carcere. • Non accettare doni o altri benefici da parte dei detenuti o dei loro parenti, né offrire doni o altri benefici. • Non ricevere oggetti, documenti o messaggi dai detenuti e trasmetterli a terzi o tenerli al sicuro. • Tollerare i controlli ordinati dall'amministrazione penitenziaria o dalla direzione del dipartimento di polizia penitenziaria
	<p>LIVELLO POLITICO - "STRATEGIA NAZIONALE PER IL REINSERIMENTO SOCIALE DEI DETENUTI 2015 - 2019".</p> <p>http://anp.gov.ro/despre-anp/programe-si-strategii/</p> <p>Il reinserimento sociale dei detenuti è un processo che ha i suoi inizi in fase di esecuzione. Un ruolo essenziale del servizio penitenziario è quello di preparare i detenuti al post-detenzione. Per raggiungere questo obiettivo è necessario mettere in relazione i bisogni dei detenuti con i programmi educativi, il supporto psicologico, l'assistenza sociale e l'approccio di inclusione sociale. Inoltre, per il successo del reinserimento sociale è necessario il concorso della comunità locale, nella loro duplice qualità: partner del servizio penitenziario e beneficiari dell'intero processo di reinserimento sociale dei detenuti o di coloro che hanno scontato pene detentive.</p>

	<p>Obiettivi:</p> <p>I. Sviluppare la capacità istituzionale e interistituzionale nel settore del reinserimento sociale destinato ai detenuti e agli ex detenuti</p> <p>II. Facilitare l'assistenza post-detenzione a livello sistemico</p> <p>III. Facilitare l'assistenza post carceraria a livello sistemico</p> <p>Cercare di definire più concretamente i compiti e i doveri di un volontario in carcere o i diritti e i doveri di un volontario in una ONG</p> <p>Obiettivo: I partecipanti imparano a conoscere il background legale del SISTEMA PENALE, conoscono le possibilità dell'engagement, ma vengono anche mostrati i limiti del loro engagement. Il nostro obiettivo è quello di rispondere alla domanda su ciò che un volontario può fare e ciò che non può fare.</p> <p>5. Nel caso del corso, vorrei condividere con voi i miei pensieri.</p> <p>Ogni partecipante compila il questionario di IO1. Nella discussione che segue, il gruppo affronta i propri pregiudizi.</p> <p>Obiettivo: I partecipanti entrano in conversazione e riconoscono anche i propri pregiudizi. Le possibili motivazioni per un potenziale coinvolgimento in un'organizzazione di comunità sono ancora una volta messe in discussione e concretizzate. Il vostro punto di vista diventa chiaro!</p> <p>6. Per legare insieme la sessione vorremmo portare alcune autentiche citazioni di volontari, dando le loro riflessioni su come sia il lavoro in un team multidisciplinare, con particolare attenzione al sistema della giustizia penale.</p> <p>Obiettivo: Attraverso una narrazione empatica e autentica per motivare nuove persone a partecipare ai processi istituzionali della SISTEMA PENALE che dobbiamo seguire sono così lunghi. Ci vuole molta resistenza per ottenere qualcosa. (da una nuova idea alla realizzazione, circa due anni). Ma ne vale la pena - i detenuti sono totalmente grati".</p> <p>1. "Mi piace lavorare nel comitato consultivo del carcere con gli altri membri. Ma spesso mi sento come se non potessi cambiare abbastanza. Le strutture del carcere mi sembrano completamente impenetrabili".</p> <p>2. "Nel mio lavoro di volontario in carcere, spesso sembrano esserci degli ostacoli a ciò che voglio ottenere. Lavorare in carcere con i detenuti e il personale del carcere dà davvero una prospettiva diversa del problema di questo ambiente."</p>
	<p>7. Condividere un video sulla formazione come membro dei vigili del fuoco in un carcere minorile di Hamlen, in Germania:</p> <p>https://www.rtl nord.de/nachrichten/perspektiven-fuer-junge-straftaeter.html</p> <p>Questo film offre una prospettiva davvero unica su come un'istituzione riconosciuta nella società (i vigili del fuoco volontari) permetta di formare volontari all'interno del carcere e su come i giovani detenuti siano orgogliosi di formare i vigili del fuoco. Questa è solo una soluzione al problema noto che - al momento del rilascio - gli ex detenuti cadono in un buco all'esterno. Infatti, al momento del rilascio, questi giovani possono entrare a far parte di un'istituzione volontaria della comunità, addestrati e con un certificato nei vigili del fuoco volontari. Fa esperienza di comunità/commercio e può restituire alla società con la sua attività e allo stesso tempo ottenere qualcosa di se stesso.</p>

	<p>8. Le risorse esistenti nell’esperienza nazionale che potrebbero essere alla base della rete di supporto.</p> <p>Utilizzando il foglio di lavoro O8 It’s Match! I partecipanti sono divisi in gruppi per paese al fine di identificare le esigenze di SISTEMA PENALE e le risorse di CSO per creare una rete.</p> <p>Definizione: La tecnica mira a verificare come le esigenze del SISTEMA PENALE (Criminal Justice System) sono o saranno soddisfatte dalle risorse del CSO (Civil Society Organizations). Per fare questo, mettere in relazione bisogni e risorse, scrivendo e creando collegamenti. Una risorsa può servire a più di un bisogno (e viceversa).</p> <p>Obiettivi: identificare i bisogni e le risorse per scoprire se ci sono ancora questioni irrisolte o possibili risoluzioni; sintetizzare le informazioni.</p> <p>Articolo tedesco sul lavoro in un team multiprofessionale:</p> <p>“Il lavoro di Rainer Treptow è caratterizzato dallo sviluppo del lavoro sociale come professione costitutivamente legata a processi di cambiamento sociale di vasta portata. La richiesta di una crescente cooperazione multiprofessionale può anche essere riassunta come il risultato del cambiamento sociale nei campi e nelle attività professionali. È il risultato di una completa differenziazione dei ruoli professionali e delle organizzazioni di servizi alla persona, che si accompagna a una sempre maggiore divisione del lavoro e a un’elaborazione specializzata dei problemi da parte delle rispettive professioni e organizzazioni. La cooperazione multiprofessionale mira a contrastare la minaccia della frammentazione nell’affrontare i problemi legati ai destinatari con una strategia di elaborazione coordinata.</p> <p>(Bauer P. (2014) La cooperazione come sfida nei campi d’azione multiprofessionali. In: Faas S., Zipperle M. (eds) Cambiamento sociale. Springer VS, Wiesbaden)</p>
<p>Come si traduce in esperienza?</p>	<p>“Vollzugshelfer” nelle carceri tedesche = assistenti esecutivi in carcere che lavorano come volontari Riesaminare il lavoro in un team multidisciplinare:</p> <p>“Sono ancora relativamente nuovo e non ho ancora fatto molta esperienza, ma finora mi piace lavorare come assistente delle forze dell’ordine. Oltre a una vita professionale piuttosto inutile, mi diverto a non fare praticamente nulla di utile e a fare volontariato per passare parte del mio tempo libero aiutando altre persone a tornare alla vita sociale.”</p> <p>“Finora abbastanza piacevole, ma posso ancora dare poche informazioni in tal senso. Ma quello che posso dire è che il mio “ambiente” personale è sempre abbastanza sorpreso e scettico quando dico che sono un assistente delle forze dell’ordine. Anche se molti sono positivi e pensano che sarebbe significativo, ma alcuni lo vedono in modo completamente diverso e ritengono che uno sia “stupido” e “sconsiderato perché è così pericoloso”.”</p>
<p>Come possiamo implementarlo nel nostro contesto?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Fogli di lavoro di MOBi IO3 per lavorare su nuovi progetti ed eventi • Chiarimento dei punti di forza e dei punti deboli, nonché dei pregiudizi attraverso il questionario IO1 del MOBi

Lezione 8 - Creare una visione per la comunità attraverso la costruzione di scenari I

Preparato da:

Data:

Panoramica del modulo:

Attenzione: nel caso in cui decidiate di impartire una sola lezione o un frammento dell'intera formazione, sappiate che è necessario introdurre il progetto MOBi, il concetto MOBi e la metodologia e gli strumenti MOBi sviluppati.

In questo modulo guiderete i partecipanti alla formazione sull'engagement nella comunità, li aiuterete a capire che il loro ruolo nel promuovere l'engagement nella comunità è importante; a capire come creare una Visione per creare un cambiamento nella comunità e come rimuovere gli ostacoli che ostacolano il cambiamento. Dite ai partecipanti che questo corso li aiuterà ad apprendere nuove strategie per lavorare con le comunità. Spiegare che molte delle attività e delle discussioni su argomenti si svolgeranno in piccoli gruppi, quindi è utile conoscere i loro colleghi partecipanti.

Tempo:

🕒 2h

Parametri:

- Il pubblico: Professionisti della giustizia e lavoratori multi-agenzia
- Numero: 12-15
- Lo spazio: Sedie ai tavoli a forma di U o sedie intorno ai tavoli che permettono di ospitare 4-5 persone a ciascuno.

Obiettivi di apprendimento:

- Comprendere il loro ruolo di professionisti della giustizia nel promuovere l'engagement della comunità
- Creare una visione del cambiamento nella comunità
- Capire come ancorare il cambiamento per andare verso risultati legati all'integrazione sociale delle persone che escono dalla giustizia correzionale

Forniture necessarie:

- Supplies needed:
- Easel pad & stands
- Markers
- Cardboard tents for name cards
- Computer & LCD
- Overhead projector & Projector screen

Materiale per l'istruttore:

- Piano delle lezioni
 - Slide Show
 - Esercizi
 - Metodologia del MOBi sull'engagement della Comunità nel sistema della giustizia penale
- Si prega di tenere presente che la lezione completa è disponibile sul sito MOBi attraverso il portale Learning Management System (LMS), che può anche essere scaricato. Non dimenticate di stamparle per aiutarvi a tenere le lezioni, ma anche per condividerle con i partecipanti.*

Note dell'istruttore

Guida alla presentazione

Presentati (se sei un nuovo istruttore per questa sessione) e racconta ai partecipanti il tuo coinvolgimento nel lavoro con le comunità. Dite ai partecipanti che questo corso li aiuterà ad apprendere un modello che guiderà il loro lavoro nell'engagement nella comunità e permetterà loro di misurare il loro successo a tappe. Ricordate ai partecipanti che stiamo imparando i modi per coinvolgere la comunità nel lavoro su aree di interesse comune che renderanno le comunità più sicure e porteranno a risultati più produttivi per la giustizia penale correzionale.

<p>2. Obiettivi di apprendimento</p>	<p>Introdurre gli obiettivi di apprendimento utilizzando il cursore del punto di potenza:</p> <p>Obiettivi di apprendimento:</p> <p>Alla fine di questo modulo i partecipanti saranno in grado di farlo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il loro ruolo di professionisti della giustizia nel promuovere l'engagement della comunità • Creare una visione del cambiamento nella comunità • Capire come ancorare il cambiamento per andare verso risultati legati all'integrazione sociale delle persone che escono dalla giustizia correzionale
<p>Creare una Visione per il Cambiamento Esercizio</p>	<p>ESERCIZIO:</p> <p>Utilizzare le diapositive del power point per rivedere l'Esercizio. Scegli un cambiamento per il suo carcere / ufficio per la libertà vigilata per questo esercizio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Determinare i valori che sono centrali • Sviluppare un breve riassunto (2 frasi) che catturi il futuro di questo cambiamento. • Creare una strategia per eseguire questo cambiamento • Assicuratevi che la vostra coalizione di cambiamento possa descrivere la visione in 5 minuti di meno <p>Date ai partecipanti 20-25 minuti per completare questo esercizio in gruppo al loro tavolo. Dite loro che potrebbe essere un grande o un piccolo cambiamento e che potrebbe essere un cambiamento che si è verificato o che vorrebbero proporre.</p> <p>Chiedete ad ogni gruppo di avere un portavoce che riferisca le loro conclusioni.</p> <p>Chiedete a ciascun gruppo di riferire sul loro cambiamento, sui valori che hanno guidato il cambiamento e sulla strategia che hanno raccomandato per guidare il cambiamento.</p> <p>Sottolineare i punti in comune tra le uscite del rapporto e come la visione ha guidato il cambiamento proposto.</p>
<p>Cambiamento - caso di studio</p>	<p>Dite ai partecipanti che si tratta di un modello semplice che funziona sia a livello micro che a livello macro.</p> <div data-bbox="504 1509 1082 1783" data-label="Diagram"> </div> <p>Spiegare che il modello inizia nel quadrante inferiore destro con contentezza e si muove in senso antiorario. Passa al malcontento, poi al caos e infine al cambiamento.</p> <p>Fate un esempio personale o utilizzate l'esempio seguente:</p> <p>Per molti anni, le carceri e le agenzie di libertà vigilata si sono concentrate soprattutto sulla richiesta ai clienti di soddisfare le condizioni di pubblica sicurezza emesse dai tribunali.</p>

	<p>Queste istituzioni erano contente e a proprio agio in questo ruolo. Poi, la ricerca ha cominciato ad accumulare che questa strategia non riduceva la recidiva. La ricerca ha dimostrato che la semplice applicazione delle condizioni di sicurezza pubblica non ha prodotto il cambiamento di comportamento richiesto per prevenire nuovi reati da parte di persone che escono dalla giustizia correzionale. La ricerca ha dimostrato che le condizioni di sicurezza pubblica, in collaborazione con programmi di cambiamento cognitivo comportamentale, hanno prodotto il risultato desiderato di una ridotta recidiva. Queste nuove informazioni hanno portato al malcontento delle agenzie, che non sono state in grado di prevenire nuovi reati. La leadership nelle agenzie ha iniziato a cercare nuove strategie e spesso sono state avviate diverse nuove strategie in una sola volta... che hanno portato al caos. Nel corso del tempo, la ricerca ha mostrato quali strategie hanno prodotto i risultati desiderati e le agenzie si sono spostate verso questi programmi basati sulle evidenze e hanno iniziato a ridurre la recidiva. Questo cambiamento è stato implementato. Man mano che le agenzie e le carceri diventano esperte nel fornire una programmazione basata su prove, si spostano di nuovo nel quadrante della soddisfazione.</p> <p>Chiedete a un partecipante di fornire un altro esempio del modello di lavoro che potrebbe essere una situazione professionale o personale. Se nessuno si offre volontario, date un altro esempio.</p>
<p>Break</p>	
<p>Cambiamento - Esercizio Valori per il cambiamento</p>	<p>Dite ai partecipanti che il cambiamento deve essere guidato da un insieme comune di valori che garantiscano che il cambiamento sia al servizio della comunità. Dite ai partecipanti che l'Esercizio 2 li aiuterà a sviluppare una lista comune di valori per guidare il cambiamento.</p> <p>Visualizzate la diapositiva e chiedete ai partecipanti di lavorare in gruppo al loro tavolo per completare l'esercizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Al vostro tavolo, pensate ai 5 valori principali che usate quando lavorate nella vostra comunità. • Condividete la vostra lista con un'altra persona al vostro tavolo e fate una lista combinata di 5 valori che concordate. • Condividete la vostra lista combinata con la vostra tabella e fate una lista di 5 tutti d'accordo. • Scegliere qualcuno da segnalare. • Fate in modo che le tabelle riportino le loro conclusioni ed elencate sulla tabella a cavalletto. Chiedete ai partecipanti di esaminare i temi comuni e di vedere se hanno qualcosa da aggiungere alla lista. <p>Visualizzare la diapositiva Valori per il cambiamento e chiedere ai partecipanti di confrontare questa lista di valori con quella sviluppata nell'esercizio precedente. Utilizzando i suggerimenti che seguono, discutete di ogni valore e di come guiderebbe il lavoro della comunità.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispettare • Fiducia • Risoluzione dei conflitti • Empowerment • Raggiungimento

<p>Rimozione degli ostacoli Engagement:</p>	<p>Visualizzare la diapositiva del punto di potenza che discute la rimozione degli ostacoli</p> <p><i>La “ Si...ma...sindrome”: Cosa fare per la resistenza?</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Identificare i leader del cambiamento nella giustizia correzionale il cui ruolo è quello di modellare e realizzare il cambiamento • Allineare l'organizzazione (o le organizzazioni) per il cambiamento • Premiare coloro che fanno sì che il cambiamento avvenga • Agire per rimuovere le barriere tra le istituzioni di giustizia correzionale e le comunità locali <p>Dite al gruppo che ci sono sempre dei primi utilizzatori di qualsiasi cambiamento... usateli come leader del cambiamento e usate il personale dirigenziale. Allineate il personale assicurandovi che la vostra struttura organizzativa sia congruente con il cambiamento proposto. Assicuratevi di riconoscere e premiare coloro che fanno sì che il cambiamento avvenga e, infine, lavorate diligentemente per identificare e rimuovere eventuali barriere.</p> <p>Facciamo il seguente esempio di rimozione delle barriere: nell'esempio di una prigione che si è trasferita ad armare i propri ufficiali, la prigione ha fornito anche un giubbotto antiproiettile agli ufficiali. Purtroppo, tutti i giubbotti antiproiettile sono stati ordinati in taglie da uomo medie, grandi ed extra large. Il quaranta per cento del personale che doveva ricevere il giubbotto antiproiettile era di sesso femminile e la stragrande maggioranza era troppo piccola per il giubbotto antiproiettile che gli veniva consegnato. Questo ha reso le donne molto a disagio e ha inibito la loro capacità di tiro e la loro volontà di adottare il cambiamento. Una volta identificata questa barriera, è stata ordinata un'armatura di dimensioni adeguate e il cambiamento è stato portato avanti.</p> <p>La collaborazione con la comunità richiede un engagement a lungo termine da parte dell'organizzazione coinvolgente e dei suoi partner.</p> <p>Le prigionie, e a volte la loro leadership, vogliono risultati immediati dal cambiamento. Quando si lavora con le comunità, è necessario un engagement a lungo termine. Costruire la fiducia, un'agenda comune e obiettivi reciproci con più stakeholder richiede tempo.</p>
<p>Conclusione</p>	<p>Concludete questa lezione ponendo domande o commenti. Ringraziamo il personale del carcere per il tempo e la partecipazione al modulo di oggi.</p>

Lezione 9 - Creare una visione per la comunità attraverso la costruzione di scenari II

Preparato da:

Data:

Panoramica del modulo:

Attenzione: nel caso in cui decidiate di impartire una sola lezione o un frammento dell'intera formazione, sappiate che è necessario introdurre il progetto MOBi, il concetto MOBi e la metodologia e gli strumenti MOBi sviluppati.

In questo modulo i partecipanti impareranno cosa è esattamente la costruzione di uno scenario, quali sono i tipi di costruzione di scenari e cosa è necessario per costruire uno scenario.

Tempo:

🕒 1.5h

Parametri:

- Udienza: 12-15 Professionisti della giustizia e lavoratori multi-agenzia
- Numero: 15-20
- Lo spazio: Sedie ai tavoli a forma di U o sedie intorno ai tavoli che permettono di ospitare 4-5 persone a ciascuno.

Obiettivi di apprendimento:

- Capire che cos'è la costruzione di uno scenario
- Tipi di costruzione di scenari
- Imparare ciò che è necessario per costruire uno scenario

Forniture necessarie:

- Cavalletto e cavalletti
- Marcatori
- Tende di cartone per cartellini
- Computer e LCD
- Proiettore e schermo del proiettore
- Computer & LCD
- Overhead projector & Projector screen

Instructor materials:

- Piano delle lezioni
- Slide Show

Si prega di tenere presente che la lezione completa è disponibile sul sito MOBi attraverso il portale Learning Management System (LMS), che può anche essere scaricato. Non dimenticate di stamparle per aiutarvi a tenere le lezioni, ma anche per condividerle con i partecipanti.

Note dell'istruttore

Guida alla presentazione

Presentatevi (se siete un nuovo istruttore per questa sessione) e dite ai partecipanti che in questo modulo impareranno la costruzione di scenari e capiranno che la costruzione di scenari non è una previsione del futuro ma piuttosto una preparazione ad esso. Spiegare che molte delle attività e delle discussioni su argomenti si svolgeranno in piccoli gruppi, quindi è utile conoscere i loro colleghi partecipanti.

<p>2. Obiettivi di apprendimento</p>	<p>Introdurre gli obiettivi di apprendimento utilizzando la diapositiva power point Obiettivi di apprendimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Capire che cos'è la costruzione di uno scenario • Tipi di costruzione di scenari • Imparare ciò che è necessario per costruire uno scenario
<p>3. Cos'è la costruzione di scenari</p>	<p>Visualizzare la diapositiva: Edificio di scenario</p> <p>La definizione di un dizionario lo considera come “uno schema di un corso naturale o previsto di eventi”, ma nel campo degli studi sul futuro ha acquisito una connotazione più specialistica. È importante riconoscere che gli scenari non sono solo simulazioni di varie combinazioni di realtà presenti, ma sono anche esperimenti per pensare a come un'organizzazione opererà in una varietà di possibilità future. Va sottolineato che gli scenari non sono né previsioni, né previsioni. Sono semplicemente proiezioni di un potenziale futuro</p> <p>Lo scopo principale degli scenari e della costruzione di scenari è quello di consentire ai responsabili delle decisioni di individuare ed esplorare tutti, o il maggior numero possibile, i futuri alternativi, in modo da chiarire le azioni presenti e le successive conseguenze. La costruzione dello scenario comporta un lavoro preparatorio che include lo sviluppo della visione, i workshop con gli stakeholder e le attività post-workshop. Gli scenari sono costruiti utilizzando una matrice. Questa matrice contiene fattori che sfuggono al controllo dei pianificatori (fattori esterni). Per sviluppare gli scenari vengono utilizzati fattori esterni. I fattori che sono sotto il controllo dei pianificatori (fattori interni) possono essere applicati per sviluppare strategie.</p> <p>Uno scopo primario della costruzione di scenari, quindi, è quello di creare immagini olistiche e integrate di come il futuro potrebbe evolvere.</p> <p>In definitiva, però, lo scopo non è solo quello di costruire scenari, ma anche di informare i responsabili delle decisioni e di influenzare, oltre che migliorare, il processo decisionale.</p> <p>Lo scopo della costruzione di scenari è:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumentare la comprensione aiutando a vedere come potrebbero essere i possibili futuri, come potrebbero realizzarsi e perché questo potrebbe accadere. • Produrre nuove decisioni costringendo a nuove considerazioni. • Riformulare le decisioni esistenti fornendo un nuovo contesto all'interno del quale vengono prese. • Identificare le decisioni contingenti esplorando cosa un'organizzazione potrebbe fare se si presentassero determinate circostanze. <p>Dite ai partecipanti che il futuro sarà sempre imprevedibile, ma è stato dimostrato che adottando il giusto approccio e utilizzando tecniche appropriate si può immaginare, pianificare e gestire. La costruzione di scenari, in tutte le sue forme, si è rivelata una componente potente ed efficace nel tool-kit dei pianificatori strategici.</p> <p>Visualizzare la diapositiva: Tipi di costruzione di scenari</p> <p>Esistono tre tipi principali di scenari: esplorativi, normativi e predittivi. Possono assumere molte forme: una storia narrativa composta da poche righe di testo fino a molte pagine, con mappe, grafici, disegni, immagini, ecc. Anche la modellazione e/o le simulazioni possono accompagnare gli scenari.</p>

<p>Tipi di costruzione di scenari</p>	<p>Scenario esplorativo</p> <p>Lo scenario esplorativo descrive gli eventi e le tendenze che potrebbero evolvere sulla base di ipotesi alternative su come questi eventi e tendenze potrebbero influenzare il futuro. Essi forniscono diversi futuri plausibili che includono fattori esterni (quelli su cui non abbiamo alcuna influenza) e fattori interni (elementi su cui è possibile influire).</p> <p>Scenario normativo</p> <p>Gli scenari normativi esplorano i percorsi da intraprendere per raggiungere una situazione futura auspicabile. Gli scenari normativi sono molto efficaci per il supporto alle decisioni, in quanto permettono di esplorare le strategie per raggiungere l'obiettivo desiderato. Questo obiettivo può essere considerato come la visione del futuro.</p> <p>Lo scenario predittivo</p> <p>Lo scenario predittivo tenta di prevedere il futuro ad una data determinata. Si basa sulla scienza e sulle probabilità. L'utilità di tali scenari è quella di rendere possibile la pianificazione e l'adattamento alle situazioni che si prevede si verifichino. Gli scenari predittivi si basano principalmente sulla modellazione e cercano di calcolare l'evoluzione più probabile di una situazione in determinate condizioni.</p>
<p>Break</p>	
<p>Tecniche per la costruzione di scenari</p>	<p>La base metodologica della costruzione di scenari, come per tutti gli studi futuri, è ampia, diversificata e comprende una vasta gamma di approcci e tecniche.</p> <p>La sfida per chi è impegnato a condurre un esercizio di costruzione di scenari è, naturalmente, quella di scegliere lo strumento giusto per il lavoro giusto. Sono necessarie tecniche diverse in momenti diversi per compiti diversi come il pensiero creativo, l'analisi delle informazioni, la proiezione, l'ottimizzazione o il processo decisionale. Alcune delle metodologie e delle tecniche più utilizzate possono essere elencate come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La tecnica Delphi • Matrici a impatto incrociato • Tecniche di lavoro di squadra • Scansione ambientale • Sistemi • Analisi della rete • Modellazione di simulazione <p>Concludete questa lezione ponendo domande o commenti. Ringraziate il personale del carcere per l'ultima volta per il tempo e la partecipazione al modulo di oggi.</p>
<p>Conclusione</p>	<p>Concludete questa lezione ponendo domande o commenti. Ringraziate il personale del carcere per l'ultima volta per il tempo e la partecipazione al modulo di oggi.</p>

Lezione 10 - Creare una visione per la comunità attraverso la costruzione dello Scenario III

Preparato da:

Data:

Panoramica del modulo:

Attenzione: nel caso in cui decidiate di impartire una sola lezione o un frammento dell'intera formazione, sappiate che è necessario introdurre il progetto MOBi, il concetto MOBi e la metodologia e gli strumenti MOBi sviluppati.

In questo modulo i partecipanti impareranno la metodologia necessaria per utilizzare la tecnica di costruzione di scenari, come si sviluppa uno scenario e come interpretarlo, seguiti da alcune raccomandazioni e avvertenze relative alla costruzione di scenari. Spiegare che molte delle attività e delle discussioni su argomenti si svolgeranno in piccoli gruppi, quindi è utile conoscere i loro colleghi partecipanti. Lo scopo della lezione non è quello di persuadere o convincere le persone a fare il loro lavoro. Questo tempo insieme è per condividere esperienze e offrire prospettive.

Tempo:

🕒 1.5h

Parametri:

- Il pubblico: Professionisti della giustizia e lavoratori multi-agenzia
- Numero: 12-15
- Lo spazio: Sedie ai tavoli a forma di U o sedie intorno ai tavoli che permettono di ospitare 4-5 persone a ciascuno.

Obiettivi di apprendimento:

- Metodologia per la costruzione di scenari
- Sviluppo dello scenario
- Interpretazione della costruzione di scenari
- Raccomandazioni e avvertenze per la costruzione di scenari

Forniture necessarie:

- Cavalletto e cavalletti
- Marcatori
- Tende di cartone per cartellini
- Computer e LCD
- Proiettore da soffitto
- Schermo del proiettore

Instructor materials:

- Piano delle lezioni
- Slide Show

Si prega di tenere presente che la lezione completa è disponibile sul sito MOBi attraverso il portale Learning Management System (LMS), che può anche essere scaricato. Non dimenticate di stamparle per aiutarvi a tenere le lezioni, ma anche per condividerle con i partecipanti.

Note dell'istruttore

Guida alla presentazione

Presentatevi (se siete un nuovo istruttore per questa sessione) e dite ai partecipanti che in questo modulo impareranno la costruzione di scenari e capiranno che la costruzione di scenari non è una previsione del futuro ma piuttosto una preparazione ad esso. Spiegare che molte delle attività e delle discussioni su argomenti si svolgeranno in piccoli gruppi, quindi è utile conoscere i loro colleghi partecipanti. Ricordare ai partecipanti di esaminare e pensare a ciò che è nuovo o non ha senso all'inizio, e poi decidere se li aiuta a fare il loro lavoro in un modo che li rende orgogliosi.

<p>2. Obiettivi di apprendimento</p>	<p>Introdurre gli obiettivi di apprendimento utilizzando la diapositiva power point</p> <p>Obiettivi di apprendimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metodologia per la costruzione di scenari • Sviluppo dello scenario • Interpretazione della costruzione di scenari • Raccomandazioni e avvertenze per la costruzione di scenari
<p>3. Metodologia per la costruzione di scenari</p>	<p>Visualizzare la diapositiva Metodologia per la costruzione di scenari</p> <p>Nel corso degli anni sono stati sviluppati diversi processi con cui vengono costruiti gli scenari, ma si possono distinguere alcune caratteristiche ed elementi comuni. La metodologia, ad esempio, condivide diverse importanti premesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli scenari dovrebbero essere focalizzati sulle esigenze di qualche questione, decisione, strategia o piano. • Gli scenari dovrebbero essere strutturati in modo logico e coerenti internamente. • Il processo dovrebbe essere altamente flessibile e capace di adattarsi alle esigenze della situazione data. • Ci dovrebbe essere un alto grado di “proprietà” del prodotto finale. <p>Fase 1 - Identificazione e analisi dei compiti</p> <p>Il primo passo di qualsiasi processo di costruzione di uno scenario è quello di identificare la questione focale in questione o la decisione specifica che deve essere presa. Questi compiti tendono ad essere di tipo strategico o tattico, perché gli scenari affrontano più le tendenze e le incertezze a più lungo termine, da cinque a dieci anni, piuttosto che gli sviluppi a più breve termine.</p> <p>Fase 2 - Valutazione dei fattori decisionali chiave</p> <p>Il passo successivo è quello di specificare i fattori chiave che influenzano il successo o il fallimento della decisione individuata nel primo passo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dimensioni, crescita e volatilità • Anticipata regolamentazione governativa • Disponibilità di capitale e costi • Disponibilità e capacità della tecnologia <p>Fase 3 - Forze Motrici</p> <p>Una volta identificati i fattori decisionali chiave, il terzo passo consiste nell’elencare ed esplorare le forze trainanti di cambiamenti nel macroambiente che influenzano questi fattori chiave. Queste forze motrici possono essere utilmente riassunte come segue: Culturale, demografica, economica, governativa e tecnologica</p> <p>Fase 4 - Classifica</p> <p>Il passo successivo è la classifica dei fattori decisionali chiave e delle forze trainanti del cambiamento sulla base di due criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il grado di importanza per il successo della questione focale o della decisione chiave individuata nella prima fase. • il grado di incertezza che circonda questi fattori o tendenze.

	<p>Fase 5 - Proiezioni alternative</p> <p>I risultati dell’esercizio di classificazione nella fase quattro producono gli assi lungo i quali gli eventuali scenari divergeranno, e la fase cinque è, in effetti, il cuore del processo di costruzione dello scenario.</p> <p>La determinazione di questi assi stabilisce una logica e una struttura logica per gli scenari che possono poi essere esaminati in profondità. È anche in questa fase del processo in cui l’intuizione, l’intuizione e la creatività giocano il ruolo più importante. Quelle che vengono chiamate “logiche di scenario” costituiscono quindi le razionalità che stanno alla base della trama o della storia di uno scenario - il “perché” che sta alla base del “cosa” e del “come” di una trama</p> <p>La sfida centrale in questa fase, quindi, è quella di sviluppare una struttura che produca un numero gestibile di scenari, in modo logico, che catturi al meglio le dinamiche della situazione e comunichi il punto in modo efficace. Non meno di due, e non più di quattro, è la regola d’oro nel decidere il numero di scenari, e i seguenti cinque criteri sono stati suggeriti come utili per effettuare la selezione: Plausibilità, differenziazione, coerenza, processo decisionale, utilità e sfida</p>
<p>Break</p>	
<p>Sviluppo dello scenario</p> <p>Interpretazione della costruzione di scenari</p>	<p>L’elaborazione o l’elaborazione dello scenario può essere realizzata al meglio ritornando alle liste dei fattori decisionali chiave e delle forze trainanti del cambiamento identificate nelle fasi due e tre. Ad ogni fattore o forza dovrebbe essere data una certa attenzione in ogni scenario. Tra le caratteristiche più importanti che si trovano nell’elaborazione di uno scenario sono comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un titolo altamente descrittivo che è memorabile e che trasmette l’essenza della trama. • Trame avvincenti, drammatiche, forti, logiche e plausibili. • Una tabella di descrizioni comparative che descrivono in dettaglio ciò che potrebbe accadere ad ogni fattore o forza chiave in ogni scenario. <p>Questo passo pone la questione fondamentale di come il compito, la questione o la decisione individuata al primo passo appare alla luce degli scenari costruiti. Quali sono le implicazioni strategiche? Come si inserisce la decisione in ogni scenario? Quali sono le opzioni suggerite? Sono esposte particolari vulnerabilità? La decisione o la strategia è abbastanza solida? Sembra che funzioni solo in un unico scenario e quindi si qualifica come ad alto rischio? Come si può adattare la strategia o la decisione per renderla più solida?</p> <p>In questo modo, i responsabili delle decisioni sono in grado di trasformare gli scenari in strategia. È stato sottolineato che lo sviluppo di una strategia efficace e solida richiede molto di più dei soli scenari. Ulteriori elementi includono una visione strategica, obiettivi e traguardi chiari, un’analisi della concorrenza e una valutazione delle competenze chiave. Questa fase del processo di scenario permette comunque di sviluppare alcune fondamentali intuizioni strategiche iniziali, anche se le esigenze delle varie organizzazioni saranno ovviamente diverse.</p>
<p>Raccomandazioni e avvertenze per la costruzione di scenari</p>	<p>1.Partecipanti</p> <p>La costruzione dello scenario è essenzialmente un esercizio di squadra, ed è importante che i membri del team siano tratti da uno spaccato rappresentativo dell’organizzazione. Il top management deve essere di supporto, pienamente coinvolto, sottoscrivere le logiche evolute e impegnarsi per il risultato.</p>

Recommendations and warnings for scenario building

Dovrebbe essere raggiunto un equilibrio tra il personale di linea e quello del personale, con il personale limitato a supportare i manager di linea nella definizione della portata e della focalizzazione degli scenari. Dovrebbero essere invitati a partecipare anche esperti o persone esterne eccezionali.

2. Aspettative

Gli scenari non funzionano se sono visti come un espediente. Le aspettative devono essere realistiche. La comprensione è un risultato più probabile di un piano, e spesso ci vuole tempo perché un'organizzazione, specialmente una grande organizzazione, impari che il futuro non assomiglierà al passato. Dovrebbero essere stabiliti tempi adeguati, sia per l'orizzonte degli scenari, sia per il tempo necessario per costruirli.

3. Numero di scenari

È già stato affermato che tra i due e i quattro è la normale fascia di scenari sufficiente per esplorare i possibili futuri entro i quali dovranno essere prese le decisioni, ma c'è il pericolo di finire sempre con tre scenari (anche se, in pratica, questo è spesso il caso).

4. Scenari di denominazione

È importante scegliere un nome evocativo e memorabile per ogni scenario che riesca a rappresentare la logica o la storia essenziale che lo guida. Titoli vivaci e significativi hanno molte più possibilità di essere accettati e utilizzati nell'ambito del processo decisionale e dell'implementazione di parti di un'organizzazione.

5. Politica

È fondamentale che il processo di costruzione dello scenario non sia un processo isolato, ma sia saldamente collegato ai processi di pianificazione, gestione e budgeting esistenti all'interno dell'organizzazione. Allo stesso tempo, è necessario operare una distinzione tra l'uso di scenari come quadri di pensiero e di apprendimento, invece di utilizzarli come mezzo per valutare i progetti effettivamente proposti e richiede un attento controllo. L'obiettivo principale è quello di modificare la mentalità dei decisori riguardo a possibili opportunità, minacce e azioni future, in modo che non vengano colti di sorpresa.

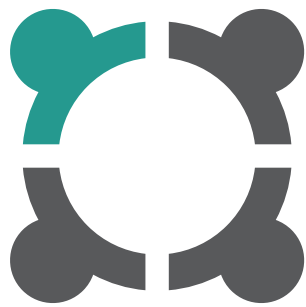
6. Processo

Si è scoperto che il processo di scenario può iniziare a scivolare alla deriva se i partecipanti non hanno quella che è stata definita una "chiara tabella di marcia" (Shoemaker, 1998). In questo modo si dovrebbero stabilire delle pietre miliari e dei deliverable definiti per il processo, insieme alle relative date, ai compiti e alle persone interessate. L'attenzione principale dovrebbe essere posta sull'esame dei fattori di cambiamento, e si dovrebbe fare molta attenzione ad evitare incoerenze interne che potrebbero altrimenti sorgere negli scenari.

<p>Conflitti</p>	<p>Si dice che un insieme ben elaborato di scenari attiri i responsabili delle decisioni al di fuori del comfort e della familiarità della loro tradizionale mentalità e modalità di funzionamento. In questo modo vengono descritti una serie di conflitti che tendono a caratterizzare la costruzione di scenari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presente contro futuro • Chiuso contro Aperto • A terra contro l'immaginazione • Intellettuale contro emotivo • Advocacy contro dialogo • Scetticismo contro competenza • Quantitativa contro qualitativa • Probabilità contro plausibilità
<p>Conclusione</p>	<p>Concludete questa lezione ponendo domande o commenti. Ringraziate il personale del carcere per l'ultima volta per il tempo e la partecipazione al modulo di oggi.</p>



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



MOBi

MOBilizing Society Towards
(ex) Offenders Reintegration

